



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Deliberazione Giunta regionale 4 aprile 2012 - n. IX/3213

Variations al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmato (d. lgs. 118/11 - l.r. 34/78 art. 49 co 7 - co 3 - l.r. 35/97 art. 27 - co 12 - 4° provvedimento) . . . . . 2

#### Deliberazione Giunta regionale 4 aprile 2012 - n. IX/3230

Tassa automobilistica regionale: ulteriori autorizzazioni alla riscossione ai sensi del decreto del Ministero delle finanze del 25 novembre 1998, n. 418 . . . . . 9

#### Deliberazione Giunta regionale 4 aprile 2012 - n. IX/3235

Ampliamento dell'accreditamento del centro diurno per disabili (C.D.D.) "Il Fileremo" sito in Vigevano (PV), via Rossini, 11/c, gestito dall'associazione "Il Fileremo - Centro orientamento disabili" con sede legale al medesimo indirizzo . . . . . 12

#### Deliberazione Giunta regionale 4 aprile 2012 - n. IX/3236

Accreditamento della comunità socio sanitaria per persone con disabilità denominata "Casa Anffas Crema" sita in Crema (CR), viale Santa Maria, 22 gestita dall'associazione "A.N.F.F.A.S. ONLUS Crema" con sede legale a Crema al medesimo indirizzo . . . . . 13

#### Deliberazione Giunta regionale 4 aprile 2012 - n. IX/3238

Sperimentazione di residenzialità leggera in attuazione del PSSR 2010-2014. . . . . 14

### D) ATTI DIRIGENZIALI

#### Giunta Regionale

#### Presidenza

##### Decreto dirigente unità organizzativa 2 aprile 2012 - n. 2818

Presidenza - Sede Territoriale di Brescia - D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 art. 114 - Approvazione del progetto di gestione dell'invaso "Diga del Lago della Vacca" della società EDISON s.p.a. in territorio del Comune di Breno (BS) . . . . . 16

##### Decreto dirigente struttura 4 aprile 2012 - n. 2929

Direzione centrale Programmazione integrata - Procedura pilota di appalto pre-commerciale in attuazione della d.g.r. IX/2379/2011: approvazione dello schema di accordo ex articolo 15 l. 241/90 e s.m.i. da sottoscrivere con l'azienda ospedaliera Niguarda Cà Granda e impegno di € 750.000,00 a favore della medesima A.O. quale ente attuatore dell'iniziativa e stazione appaltante. Approvazione dell'invito a manifestare interesse per la partecipazione alla procedura di dialogo tecnico . . . . . 18

#### D.G. Agricoltura

##### Decreto dirigente struttura 10 aprile 2012 - n. 3027

Decreto 11720 del 2 dicembre 2011: Approvazione delle disposizioni attuative e relativa modulistica inerente agli aiuti in regime *de minimis* in favore delle imprese agricole danneggiate dalla peronospora della vite nell'anno 2008 in provincia di Pavia. D.g.r. n. 2143 del 4 agosto 2011. Proroga dei termini per la presentazione delle domande . . . . . 34

#### D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

##### Decreto dirigente unità organizzativa 3 aprile 2012 - n. 2900

Programma regionale DRIADE (d.g.r. n. 7419 del 13 giugno 2008 e d.g.r. IX/1990 del 13 luglio 2011). Decreto n. 2684 del 29 marzo 2012 di approvazione della graduatoria bando per la "Promozione internazionale dei sistemi produttivi DAFNE" di cui al d.d. 10017 del 28 ottobre 2011. Rettifica errore materiale . . . . . 35

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 17 aprile 2012

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**D.g.r. 4 aprile 2012 - n. IX/3213**  
**Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 a legislazione vigente e programmatico (d. lgs. 118/11 - l.r. 34/78 art. 49 co 7 - co 3 - l.r. 35/97 art. 27 - co 12 - 4° provvedimento)**

### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impiego di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Visto l'art. 27, comma 12 della l.r. 35/97 che autorizza la Giunta Regionale a provvedere con deliberazione alle variazioni di bilancio per prelevare somme dai capitoli 7.4.0.3.253.4478 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» e 7.4.0.2.249.4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea» per la partecipazione finanziaria della Regione agli interventi previsti da programmi o progetti cofinanziati dall'Unione Europea;

Visto l'art. 49, comma 3 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della giunta regionale, le variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima UPB, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009»;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 28 settembre 2010 n.IX/56 «Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura»;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 26 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. IX/2846 del 29 dicembre 2011 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico», riclassificazione sperimentale per missioni e programmi e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti»;

**PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO-2007-2013 PROGETTO CCALPS-(CREATIVECOMPANIES IN ALPINE SPACE)**

Vista la deliberazione della giunta Regione Lombardia IX/2523 del 24 novembre 2011, di «Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 a legislazione vigente e programmatico (l.r. 34/78, art. 49, co. 7, co. 2, co. 3; l.r.35/97, art. 27, co. 12; l.r. 17/02, art. 7, co. 4) - 14° Provvedimento», che istituiva i capitoli di bilancio in entrata e in uscita per il progetto Europeo CCalps- Creative Companies in Alpin Space (679.900,00 € suddivisi tra quote nazionali e comunitarie);

Vista la nota del 6 marzo 2012, della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura, con la quale si evidenzia che per un disguido tecnico a seguito della delibera sopra citata, non si proceduto nel 2011, con il contestuale decreto di accertamento ad attivare la spesa e ciò non ha consentito la relativa reiscrizione delle risorse nel 2012;

Vista la richiesta prot. n. L1.2012.0013390 del 13 marzo 2012 da parte della direzione generale Istruzione, Formazione e Cultura, di riproposizione della variazione già approvata con la precedente deliberazione IX/2523 del 24 novembre 2012, in cui erano stati istituiti i seguenti capitoli:

Entrata:

2.2.188.7670 Assegnazioni della UE per il programma operativo Interreg Spazio Alpino 2007-2013 -Progetto Ccalps - Creative Companies in Alpin Space , per € 516.724,00;

2.1.181.7672 Assegnazioni statali per il programma operativo Interreg Spazio Alpino 2007-2013 -Progetto Ccalps - Creative Companies in Alpin Space , per € 163.176,00;

Spesa:

1.2.2.59.7671 Contributi della UE per il programma operativo Interreg Spazio Alpino 2007-2013 -Progetto Ccalps - Creative

Companies in Alpin Space, - Classificato nella missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale per € 516.724,00;

1.2.2.59.7673 Contributi statali per il programma operativo Interreg Spazio Alpino 2007-2013 -Progetto Ccalps - Creative Companies in Alpin Space, - Classificato nella missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, Programma 2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale per € 163.176,00;

**PROGETTO EUROPEO LIFE10 INF/IT/272 FARE RETE PER NATURA 2000 IN ITALIA**

Visti:

- l'art.27, comma 10, della l.r.8 settembre 1997, n.35 che istituisce il Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione Europea;

- l'art.27, comma 11, della l.r. 8 settembre 1997, n. 35 che subordina « l'utilizzazione dei finanziamenti disponibili sul capitolo di spesa corrispondente alla presentazione ed approvazione da parte della giunta regionale di appositi progetti di intervento»;

- il regolamento ( CE ) n. 614/2007 del 23 maggio 2007 del Consiglio e del Parlamento Europeo che prevede strumenti finanziari a sostegno degli interventi per l'ambiente (LIFE+), per mezzo dei quali l'Unione Europea cofinanzia tutte le azioni che contribuiscono all'attuazione della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, nonché all'attuazione della Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e, in particolare, della rete europea Natura 2000;

- la Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 4 maggio 2010 n. C114, che reca la seguente pubblicazione: «Invito a presentare proposte nell'ambito del Programma LIFE+»;

Vista la deliberazione di giunta regionale 24 novembre 2010, n.IX/806 di approvazione della partecipazione al progetto «FARE NA.IT - Fare Rete per Natura 2000 in Italia», che rinvia a successivo provvedimento di Giunta l'approvazione di eventuali modifiche al progetto stabilite nella fase di negoziazione e contrattazione con la Commissione Europea;

Vista la deliberazione di giunta regionale 29 giugno 2011, n. IX/1918 del progetto «FARE NA.IT - fare rete per natura 2000 in Italia» d.g.r.806/2010), rimodulazione dei contenuti del progetto in termini di attività e di importi finanziari della spesa sul capitolo 4845 «Fondo per la partecipazione regionale agli interventi previsti da regolamenti o direttive dell'Unione europea», a seguito della negoziazione con la Commissione Europea;

Vista la deliberazione di giunta regionale del 24 novembre 2011, n. IX/2543 «Programma Comunitario «LIFE+» - recepimento del contratto e determinazioni in merito al progetto europeo «LIFE10 INF/IT/272 fare rete per natura 2000 in Italia»;

Verificato che il progetto in esame, della durata di 36 mesi a decorrere dal 3 novembre 2011 prevede un costo complessivo pari a € 1.919.348,00 a cui contribuisce la Commissione Europea con un importo pari a € 959.674,00;

Rilevato che per l'esecuzione delle attività relative al progetto Farenait è stato previsto un finanziamento per Regione Lombardia pari a € 299.200,00 derivante dalle seguenti quote:

- € 150.000,00 quale cofinanziamento a carico della Regione Lombardia;

- € 149.200,00 quale finanziamento a carico della Commissione Europea;

Vista la nota prot. F1.2012.0001535 del 23 gennaio 2012 con cui la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio chiede per il progetto in oggetto , l'istituzione dei relativi capitoli di spesa autonoma e capitoli di entrata/spesa vincolato di natura corrente di cofinanziamento regionale e finanziamento a carico della Commissione Europea, specificando le quote da iscrivere su ciascuna annualità del bilancio regionale;

Stanziamiento	Corrente	Corrente	Totale
ANNO	REGIONE	U.E.	REGIONE - U.E.
2012	100.000,00	59.680,00	159.680,00
2013	25.000,00	44.760,00	69.760,00
2014	25.000,00	44.760,00	69.760,00
	150.000,00	149.200,00	299.200,00

Visto, altresì, la comunicazione pervenuta il 1° marzo 2012, con la quale la Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, ad integrazione delle richieste di cui sopra, si richiede per il progetto in oggetto, in ottemperanza del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009» l'istituzione dei relativi capitoli di spesa autonoma e capitoli di entrata/spesa vincolato di natura corrente di cofinanziamento regionale e finanziamento a carico della Commissione Europea, venga iscritta su ciascuna annualità del bilancio regionale nel seguente modo:

Stanziamiento	Corrente	Corrente	Totale
ANNO	REGIONE	U.E.	REGIONE - U.E.
2012	100.000,00	50.000,00	150.000,00
2013	25.000,00	50.000,00	75.000,00
2014	25.000,00	49.200,00	74.200,00
	150.000,00	149.200,00	299.200,00

per i seguenti capitoli:

- 3.2.0.2.299.7765 Contributo regionale corrente per il Programma LIFE+ Progetto fare rete per natura 2000 in Italia - FARENAIT - LIFE 10INF/IT/272 - Incarichi professionali e specialistici; Anno 2012 euro 13.000,00 - anno 2013 euro 13.000;
- 3.2.0.2.299.7766 Contributo regionale corrente per il Programma LIFE+ Progetto fare rete per natura 2000 in Italia - FARENAIT - LIFE 10INF/IT/272 - Personale regionale; Anno 2012 euro 35.000,00;
- 3.2.0.2.299.7767 Contributo regionale corrente per il Programma LIFE+ Progetto fare rete per natura 2000 in Italia - FARENAIT - LIFE 10 INF/IT/272- Acquisto di materiale didattico; Anno 2012 euro 52.000,00 - anno 2013 euro 12.000 e anno 2014 euro 25.000,00;
- 2.2.188.7768 Assegnazione dell'U.E. per il Programma LIFE+ Progetto fare rete per natura 2000 in Italia - FARENAIT - LIFE 10 INF/IT/272; Anno 2012 euro 50.000,00 - anno 2013 euro 50.000,00 e anno 2014 euro 49.200,00;
- 3.2.0.2.299.7769 Cofinanziamento dell'U.E. per il Programma LIFE+ Progetto fare rete per natura 2000 in Italia - FARENAIT - LIFE 10INF/IT/272 - Organizzazione di manifestazioni; Anno 2012 euro 25.000,00 - anno 2013 euro 10.000;
- 3.2.0.2.299.7770 Cofinanziamento dell'U.E. per il Programma LIFE+ Progetto fare rete per natura 2000 in Italia - FARENAIT - LIFE 10INF/IT/272 - Personale regionale; anno 2013 euro 35.000,00 e anno 2014 euro 26.000,00;
- 3.2.0.2.299.7771 Cofinanziamento dell'U.E. per il Programma LIFE+ Progetto fare rete per natura 2000 in Italia - FARENAIT - LIFE 10INF/IT/272 - Acquisto di materiale didattico; Anno 2012 euro 25.000,00 - anno 2013 euro 5.000,00 e anno 2014 euro 23.200,00;

Verificato ai fini della riclassificazione sperimentale per missioni e programmi che i capitoli di spesa sono riconducibili alla Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - programma 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione;

#### VARIAZIONE COMPENSATIVA

Considerato che la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura ha richiesto, con nota n. L1.2012.0013390 del 13 marzo 2012, di disporre, per l'anno 2012, all'UPB 1.2.0.3.56, «Valorizzazione del patrimonio culturale», la seguente variazione compensativa:

Capitolo	Oggetto	Var. Competenza	Variazione Cassa
3971	Contributi a soggetti pubblici per lo sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali	€ 400.000,00	€ 400.000,00
6550	Contributi a soggetti privati per lo sviluppo di sistemi integrati di beni e servizi culturali	- € 400.000,00	- € 400.000,00

#### RIASSEGNAZIONE CAP.D.G. ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

Vista la d.g.r. 2999 dell'8 febbraio 2012 « 1° Provvedimento Organizzativo 2012» con la quale si procede, in coerenza con la nuova ripartizione delle deleghe assessorili ed al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa, all'adeguamento degli assetti organizzativi, in particolare della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura e della Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro;

Considerato che occorre procedere alla riassegnazione dei capitoli dalla Direzione Generale Occupazione e Politiche del Lavoro alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Cultura;

Vista la nota prot. L1.2012.0013390 del 13 marzo 2012 con la quale si chiede la riassegnazione dei capitoli di bilancio alla Direzione Istruzione, Formazione e Cultura e la successiva nota prot. n. L1.2012.0021686 del 15 marzo 2012 di parziale rettifica della precedente comunicazione;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012/2014 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012/2014 e al documento tecnico di accompagnamento la riassegnazione dei capitoli indicati all'allegato B della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art.49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art.49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n.34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Marco Pilloni

\_\_\_\_\_ . \_\_\_\_\_

**PROGRAMMA COMUNITARIO SPAZIO ALPINO-2007-2013 PROGETTO CCALPS-(CREATIVE COMPANIES IN ALPINE SPACE)**
**Stato di previsione delle entrate:**
**2.1.181 Assegnazioni statali per progetti**

7672 ASSEGNAZIONI STATALI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREG SPAZIO ALPINO 2007-2013 -PROGETTO CCALPS - CREATIVE COMPANIES IN ALPIN SPACE

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 163.176,00	€ 163.176,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**2.2.188 Assegnazioni della CE per progetti**

7670 ASSEGNAZIONI DELLA UE PER IL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREG SPAZIO ALPINO 2007-2013 - PROGETTO CCALPS - CREATIVE COMPANIES IN ALPIN SPACE

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 516.724,00	€ 516.724,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**Stato di previsione delle spese:**
**1.2.0.2.59 Qualificazione e sostegno dei servizi culturali**

7671 CONTRIBUTI DELLA UE PER IL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREG SPAZIO ALPINO 2007-2013 -PROGETTO CCALPS - CREATIVE COMPANIES IN ALPIN SPACE

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 516.724,00	€ 516.724,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

7673 CONTRIBUTI STATALI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREG SPAZIO ALPINO 2007-2013 -PROGETTO CCALPS - CREATIVE COMPANIES IN ALPIN SPACE

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 163.176,00	€ 163.176,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

**PROGETTO EUROPEO LIFE10 INF/IT/272 FARE RETE PER NATURA 2000 IN ITALIA**
**Stato di previsione delle entrate:**
**2.2.188 Assegnazioni della CE per progetti**

7768 ASSEGNAZIONE DELL'U.E. PER IL PROGRAMMA LIFE+ PROGETTO FARE RETE PER NATURA 2000 IN ITALIA - FARENAIT - LIFE 10 INF/IT/272;

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 49.200,00	€ 49.200,00

**Stato di previsione delle spese:**
**3.2.0.2.299 Aree protette e tutela dell'ambiente naturale**

7765 CONTRIBUTO REGIONALE CORRENTE PER IL PROGRAMMA LIFE+ PROGETTO FARE RETE PER NATURA 2000 IN ITALIA - FARENAIT - LIFE 10INF/IT/272 - Incarichi professionali e specialistici;

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 0,00	€ 0,00

7766 CONTRIBUTO REGIONALE CORRENTE PER IL PROGRAMMA LIFE+ PROGETTO FARE RETE PER NATURA 2000 IN ITALIA - FARENAIT - LIFE 10INF/IT/272 - Personale regionale;

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

7767 CONTRIBUTO REGIONALE CORRENTE PER IL PROGRAMMA LIFE+ PROGETTO FARE RETE PER NATURA 2000 IN ITALIA - FARENAIT - LIFE 10 INF/IT/272- Acquisto di materiale didattico;

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 52.000,00	€ 52.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00

7769 COFINAZIAMENTO DELL'U.E. PER IL PROGRAMMA LIFE+ PROGETTO FARE RETE PER NATURA 2000 IN ITALIA - FARENAIT - LIFE 10INF/IT/272 - Organizzazione di manifestazioni;

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00

7770 COFINAZIAMENTO DELL'U.E. PER IL PROGRAMMA LIFE+ PROGETTO FARE RETE PER NATURA 2000 IN ITALIA - FARENAIT - LIFE 10INF/IT/272 - Personale regionale;

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 0,00	€ 0,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00

7771 COFINAZIAMENTO DELL'U.E. PER IL PROGRAMMA LIFE+ PROGETTO FARE RETE PER NATURA 2000 IN ITALIA - FARENAIT - LIFE 10INF/IT/272 - Acquisto di materiale didattico;

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 23.200,00	€ 23.200,00

#### 4.3.0.2.249 Fondi regionali per programmi comunitari

4845 FONDO PER LA PARTECIPAZIONE REGIONALE AGLI INTERVENTI PREVISTI DA REGOLAMENTI O DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 100.000,00	- € 100.000,00	- € 25.000,00	- € 25.000,00	- € 25.000,00	- € 25.000,00

#### VARIAZIONI COMPENSATIVE

##### Stato di previsione delle spese:

#### 1.2.0.3.56 Valorizzazione del patrimonio culturale

3971 CONTRIBUTI A SOGGETTI PUBBLICI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INTEGRATI DI BENI E SERVIZI CULTURALI

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

6550 CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI PER LO SVILUPPO DI SISTEMI INTEGRATI DI BENI E SERVIZI CULTURALI

2012		2013		2014	
Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
- € 400.000,00	- € 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

<b>Assegnazione capitoli di entrata a D.G. ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA</b>			
<b>U.O. SISTEMA EDUCATIVO E UNIVERSITA'</b>			
<b>UPB</b>			
<b>CAPITOLO</b>			
<b>3.4.12</b>		<b>ALTRI RIMBORSI E RECUPERI</b>	
001247	I.r. 19/2007	RESTITUZIONE DA PARTE DEI SOGGETTI GESTORI DI ATTIVITA' DI RILEVANZA REGIONALE E PER LA PROMOZIONE DELL'ECCELLENZA DI SOMME NON UTILIZZATE	(COMPENSATE)
<b>1.1.2</b>		<b>TASSE</b>	
003551	I.r. 33/94 I.r. 10/2003	PROVENTI DERIVANTI DALLA TASSA REGIONALE PER L'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE	(AUTONOME)
004234	I.r. 33/2004 I.r. 10/2003	TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	(AUTONOME)
<b>2.1.183</b>		<b>TRASFERIMENTI DELLO STATO CON VINCOLO DI DESTINAZIONE SPECIFICO</b>	
004573	I. 390/91	ASSEGNAZIONI STATALI DEL FONDO INTEGRATIVO PER LA CONCESSIONE DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE	(VINCOLATE)
005264	I. 23/96	ASSEGNAZIONI STATALI PER L'ANAGRAFE NAZIONALE DI EDILIZIA SCOLASTICA	(VINCOLATE)
005649	I. 62/2000	ASSEGNAZIONI STATALI PER BORSE DI STUDIO IN FAVORE DEGLI ALUNNI DELL'OBBLIGO E DELLA SCUOLA SECONDARIA	(VINCOLATE)
006939	I. 350/2003	ASSEGNAZIONI STATALI PER LA COSTITUZIONE DI GARANZIE SUL RIMBORSO DEI PRESTITI FIDUCIARI E PER LA CORRESPONSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI A STUDENTI CAPACI E MERITEVOLI PRIVI DI MEZZI DELLE UNIVERSITA', DELLE ISTITUZIONI DELL'AFAM E DELLE SCUOLE	(VINCOLATE)
<b>4.3.196</b>		<b>TRASFERIMENTI DELLO STATO CON VINCOLO DI DESTINAZIONE SPECIFICO</b>	
006527	I. 350/2003	ASSEGNAZIONI PER LA FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO IN FAVORE DEGLI ALUNNI CHE ADEMPIONO L'OBBLIGO SCOLASTICO	(VINCOLATE)
006529	I. 350/2003	ASSEGNAZIONE PER LA FORNITURA ANCHE IN COMODATO DEI LIBRI DI TESTO IN FAVORE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE	(VINCOLATE)
007116	I. 23/96	TRASFERIMENTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2007/2009	(VINCOLATE)
007457	I. 326/03	ASSEGNAZIONI STATALI PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E SISMICO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	(VINCOLATE)
<b>2.1.181</b>		<b>ASSEGNAZIONI STATALI PER PROGETTI</b>	
007323	I. 296/2006	ASSEGNAZIONI STATALI PER INTERVENTI FINALIZZATI A PREVENIRE E CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO	(VINCOLATE)
<b>2.1.182</b>		<b>TRASFERIMENTI STATALI CON VINCOLO DI DESTINAZIONE SETTORIALE</b>	
005706	I. 388/2000	ASSEGNAZIONI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE ELABORATI DAGLI ENTI DI FORMAZIONE	(VINCOLATE)
<b>2.1.183</b>		<b>TRASFERIMENTI DELLO STATO CON VINCOLO DI DESTINAZIONE SPECIFICO</b>	
005532	I. 144/99 art. 68	ASSEGNAZIONI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE	(VINCOLATE)
006909	I. 144/99 I. 440/97	ASSEGNAZIONI STATALI PER ILTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE FINO AL 18° ANNO DI ETA'	(VINCOLATE)
006969	d. lgs. 286/98	ASSEGNAZIONE STATALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI SELEZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE RIVOLTA A CITTADINI EXTRACOMUNITARI RESIDENTI NEI PAESI D'ORIGINE	(VINCOLATE)
<b>Assegnazione capitoli di spesa a D.G. ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO</b>			
<b>U.O. SISTEMA EDUCATIVO E UNIVERSITA'</b>			
<b>UPB</b>			
<b>CAPITOLO</b>			
<b>2.3.2.406</b>		<b>SVILUPPO DI UN SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DI QUALITÀ</b>	
		<b>SPESE CORRENTI</b>	
005449	I. 144/99	SPESE PER LE INIZIATIVE RELATIVE ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE	(VINCOLATE)
005461	I.r. 19/07	SPESE PER IL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	(AUTONOME)

007324	l. 296/2006	INTERVENTI FINALIZZATI A PREVENIRE E CONTRASTARE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E FAVORIRE IL SUCCESSO FORMATIVO	(AUTONOME)
007395	l.r. 19/07	SPESE PER LE ATTIVITA' DI ECCELLENZA NELLO SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO	(AUTONOME)
001267	l.r. 19/07	REIMPIEGO DELLE SOMME RESTITUITE DAGLI ENTI GESTORI DI ATTIVITA' DI RILEVANZA REGIONALE E PER LA PROMOZIONE DELL'ECCELLENZA FINALIZZATO ALLE ATTIVITA' MEDESIME	(COMPENSATE)
001046	l.r. 31/80 Artt. 11 12 e 14	SPESE PER GLI INTERVENTI IN ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO, PER LE ATTRIBUZIONI GENERALI E GLI INTERVENTI COMPLEMENTARI	(AUTONOME)
004390	l.r. 19/07	CONTRIBUTI REGIONALI PER CONCORRERE ALLE SPESE DI GESTIONE DELLE SCUOLE MATERNE AUTONOME	(AUTONOME)
004503	l.r. 31/80	ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO DEI COMUNI	(AUTONOME)
005179	l.r. 31/80	SPESE PER ASSEGNI DI STUDIO INDIVIDUALI A STUDENTI MERITEVOLI, IN CONDIZIONI ECONOMICHE DISAGIATE, DELLE SCUOLE SUPERIORI	(AUTONOME)
005265	l. 23/96	CONTRIBUTI STATALI PER L'ANAGRAFE NAZIONALE DI EDILIZIA SCOLASTICA	(VINCOLATE)
005315	l.r. 19/07	CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE PER L'ACCESSO E LA LIBERA SCELTA DEI PERCORSI EDUCATIVI	(AUTONOME)
005316	l.r. 19/07	SPESE PER IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PER L'ACCESSO E LA LIBERA SCELTA EDUCATIVA	(AUTONOME)
005650	l. 62/2000	CONTRIBUTI PER BORSE DI STUDIO IN FAVORE DEGLI ALUNNI NELL'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO E NELLA FREQUENZA DELLA SCUOLA SECONDARIA	(VINCOLATE)
006379	l.r. 11/2004	SPESE PER IL MANTENIMENTO IN ATTIVITA' DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI AVENTI SEDE NEI PICCOLI COMUNI	(AUTONOME)
006562	l. 23/96 l.r. 36/04 l.r. 1/2000	REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA	(AUTONOME)
007433	l.r. 19/07	RISORSE REGIONALI PER LA COMPONENTE SOSTEGNO AL REDDITO DELLA DOTE SCUOLA	(AUTONOME)
005575	l.r. 34/78	SPESE PER AZIONI DI SUPPORTO AL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	(AUTONOME)
004501	l.r. 34/78	SOSTEGNO, PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE	(AUTONOME)
007515	l.r. 4/2010	INIZIATIVE RIVOLTE AL PERSONALE DOCENTE RIGUARDANTI I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	(AUTONOME)
<b>2.3.3.278</b>		<b>SVILUPPO DI UN SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE DI QUALITA'</b>	
		<b>CAPITALE</b>	
000428	l.r. 70/80 l.r. 11/2004 l.r. 19/2007	SPESE PER INTERVENTI URGENTI E DI RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI PUBBLICI E PER L'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO COLLETTIVO SCOLASTICO	(AUTONOME)
005459	l.r. 1/2000 l.r. 19/2007	FINANZIAMENTO REGIONALE DI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA SECONDO I FABBISOGNI INDIVIDUATI DAL PIANO TRIENNALE	(AUTONOME)
005747	l.r. 4/2002 l.r. 19/2007	SPESE PER OPERE DI EDILIZIA RIGUARDANTI EDIFICI SCOLASTICI PER INTERVENTI NON DIFFERIBILI A SEGUITO DI EVENTI IMPREVEDIBILI CHE NE COMPROMETTONO L'AGIBILITA'	(AUTONOME)
006528	l. 350/03	CONTRIBUTI PER LA FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO IN FAVORE DEGLI ALUNNI CHE ADEMPIONO L'OBBLIGO SCOLASTICO	(VINCOLATE)
006530	l. 350/03	CONTRIBUTI PER LA FORNITURA ANCHE IN COMODATO DEI LIBRI DI TESTO IN FAVORE DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE	(VINCOLATE)
006560	l.r. 70/80	SPESE PER INTERVENTI URGENTI E DI RISTRUTTURAZIONE DI SCUOLE PER L'INFANZIA DI ENTI PRIVATI SENZA SCOPO DI LUCRO	(AUTONOME)
007117	l. 23/96	CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2007/2009	(VINCOLATE)
007458	l. 326/03	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E SISMICO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	(VINCOLATE)
007380	l.r. 19/07	ONERI PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER AZIONI REGIONALI PER LA PROMOZIONE DELL'ECCELLENZA.	(AUTONOME)
<b>UPB CAPITOLO</b>			
<b>2.3.2.73</b>		<b>FORMAZIONE SUPERIORE, ALTA FORMAZIONE E UNIVERSITA'</b>	
		<b>SPESE CORRENTI</b>	
003552	l.r. 33/94 art. 44	ASSEGNAZIONE AGLI ISU DEI PROVENTI DERIVANTI DALLA TASSA REGIONALE PER IL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO NELLE UNIVERSITA'	(AUTONOME)
003553	l.r. 33/04	CONTRIBUTI ALLE UNIVERSITA', ALLE ISTITUZIONI DELL'AFAM E ALLE SCUOLE SUPERIORI PER MEDIATORI LINGUISTICI, O AI SOGGETTI PUBBLICI O AI CONSORZI PUBBLICI INTERUNIVERSITARI E AGLI ISU PER IL PERIODO TRANSITORIO, PER LE SPESE DI GESTIONE DEI SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	(AUTONOME)
003554	l.r. 33/04	SPESE PER LE AZIONI DIRETTE DELLA REGIONE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	(AUTONOME)

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 17 aprile 2012

004235	I.r. 33/04	CONTRIBUTI ALLE UNIVERSITÀ, ALLE ISTITUZIONI DELL'AFAM ED ALLE SCUOLE SUPERIORI PER MEDIATORI LINGUISTICI DEI PROVENTI DERIVANTI DALLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO PER LE AZIONI DI SOSTEGNO ECONOMICO AGLI STUDENTI	(AUTONOME)
004574	I. 390/91	QUOTA DEL FONDO INTEGRATIVO PER LA CONCESSIONE DI BORSE DI STUDIO E PRESTITI D'ONORE	(VINCOLATE)
006940	I. 350/03	CONTRIBUTI STATALI PER LA COSTITUZIONE DI GARANZIE SUL RIMBORSO DEI PRESTITI FIDUCIARI E PER LA CORRESPONSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI A STUDENTI CAPACI E MERITEVOLI PRIVI DI MEZZI DELLE UNIVERSITÀ, DELLE ISTITUZIONI DELL'AFAM E DELLE SCUOLE PER MEDIATORI LINGUISTICI	(VINCOLATE)
005460	I.r. 19/07	SPESE PER ATTIVITÀ DI RILEVANZA REGIONALE E A CARATTERE INNOVATIVO E SPERIMENTALE NELL'AMBITO DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	(AUTONOME)
<b>7.4.3.266</b>		<b>INIZIATIVE FRISL</b>	
		<b>CAPITALE</b>	
005970	I.r. 33/91	CONTRIBUTI FRISL A RIMBORSO VENTENNALE PER INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO PUBBLICHE	(AUTONOME)
005971	I.r. 33/91	CONTRIBUTI FRISL A FONDO PERDUTO PER INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO E RISTRUTTURAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO PUBBLICHE	(AUTONOME)
006561	I.r. 33/91	CONTRIBUTI FRISL A RIMBORSO VENTENNALE PER INTERVENTI SU SCUOLE DELL'INFANZIA DI ENTI PRIVATI SENZA SCOPO DI LUCRO	(AUTONOME)
<b>2.3.2.77</b>		<b>DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b>	
		<b>SPESE CORRENTI</b>	
005707	I. 388/2000	CONTRIBUTI STATALI AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE	(VINCOLATE)
006910	I. 440/97 I. 144/99 d.g.r. 2189/2006	CONTRIBUTI STATALI PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE FINO AL 18° ANNO DI ETÀ	(VINCOLATE)
006970	d.lgs. 286/98	CONTRIBUTI STATALI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SELEZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE RIVOLTA A CITTADINI EXTRACOMUNITARI RESIDENTI NEI PAESI D'ORIGINE	(VINCOLATE)



**D.g.r. 4 aprile 2012 - n. IX/3230****Tassa automobilistica regionale: ulteriori autorizzazioni alla riscossione ai sensi del decreto del Ministero delle finanze del 25 novembre 1998, n. 418**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 17, comma 11 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, che attribuisce ai tabaccai la possibilità di riscuotere la tassa automobilistica;

Visto l'articolo 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, che attribuisce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 08 agosto 1991, n. 264, comunemente noti come agenzie di pratiche automobilistiche, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione-tipo prevista dal comma 11 dell'articolo 17 della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

Visto l'art. 2, comma 4 del decreto del Ministero delle Finanze 25 novembre 1998, n. 418 che consente alle Regioni/Province autonome di autorizzare altri soggetti alla riscossione della tassa automobilistica rispetto a quelli previsti dalla normativa statale;

Ritenuto opportuno, ai sensi del decreto del Ministero delle Finanze 25 novembre 1998, n. 418, con la presente delibera, di autorizzare alla riscossione della tassa automobilistica regionale gli istituti di credito che facciano richiesta di adesione alla convenzione e che si impegnino ad eseguire il servizio di riscossione esclusivamente attraverso una rete di soggetti appartenenti ad una delle categorie attualmente autorizzate dalla normativa vigente;

Considerato che gli istituti di credito garantiscono:

- capacità finanziaria e solvibilità in quanto imprese autorizzate allo svolgimento dell'attività creditizia secondo la vigente normativa nazionale, e che tali requisiti dispensano gli istituti di credito dalla presentazione di ulteriori garanzie;
- semplificate procedure di incasso e di riversamento, vantaggiose per l'ente impositore;
- ridotti rischi di insolvenza;
- il corretto adempimento del servizio anche per conto dei titolari dei punti di riscossione, i quali pertanto non sono tenuti alla prestazione di garanzia fideiussoria;

Ritenuto opportuno di approvare l'allegata convenzione-tipo, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'affidamento agli istituti di credito del servizio di riscossione della tassa automobilistica regionale per il tramite di una rete di soggetti appartenenti ad una delle categorie attualmente autorizzate dalla normativa vigente;

Ritenuto opportuno che al rilascio dell'autorizzazione alla riscossione della tassa automobilistica ed alla sottoscrizione della relativa convenzione provveda il Dirigente della U.O. Entrate Regionali e Federalismo Fiscale Cesare Meletti;

Ciò premesso e sentito il relatore, la Giunta Regionale a voti unanimi espressi nei modi di legge;

## DELIBERA

1. di approvare l'allegata Convenzione-tipo, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, tra gli istituti di credito e la Regione Lombardia per le attività di riscossione della Tassa automobilistica regionale;

2. che la singola convenzione ha validità dal giorno della stipula e scade il 31 dicembre 2014;

3. di autorizzare il dirigente della U.O. Entrate Regionali e Federalismo Fiscale Cesare Meletti a sottoscrivere la convenzione tra RL ed il singolo istituto di credito che ne faccia richiesta secondo l'allegata convenzione-tipo, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

5. che il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L.

Il segretario: Marco Pilloni

**CONVENZIONE TIPO  
PER LA RISCOSSIONE DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA  
PER LA REGIONE LOMBARDIA**

## CONVENZIONE

tra

- Regione Lombardia, codice fiscale 80050050154, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, di seguito denominata "Regione", nella persona del Dirigente della U.O. Entrate Regionali e Federalismo Fiscale, Cesare Giovanni Meletti, nato a Verolanuova (BS) il giorno 2 gennaio 1960, nominato con deliberazione della Giunta Regionale XXXXXX, n. XXXXX ed autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione con d.g.r. XXXXXXXXXXX, ai sensi della l.r. 23 luglio 1996, n. 16, domiciliato presso la sede dell'Ente, di seguito più brevemente denominata "Regione"

e

- Istituto di credito XXXXXX, p. iva. ...., con sede legale a ....., via ....., nella persona del ....., nato a ....., cod. fisc. ...., domiciliato per la carica in ....., via .....

## PREMESSO

- che la Regione, con legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, ha istituito con decorrenza 1° gennaio 2004 la tassa automobilistica regionale, di seguito denominata "tassa";
- che l'articolo 31, comma 42, della legge 23/12/1998, n. 448, attribuisce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 08/08/1991, n. 264, comunemente noti come agenzie di pratiche automobilistiche, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 dell'articolo 17 della legge 27/12/1997, n. 449;
- che l'articolo 17, comma 11, della legge 27/12/1997, n. 449, attribuisce ai tabaccai la possibilità di riscuotere la tassa automobilistica;
- che Regione ha rappresentato l'esigenza di ampliare i canali di pagamento della tassa, privilegiando la modalità telematica;
- che l'art. 2, comma 4, del decreto del Ministero delle Finanze 25/11/1998, n. 418, consente alla Regione di autorizzare altri soggetti alla riscossione della tassa automobilistica rispetto a quelli previsti dalla normativa statale;
- che l'istituto di credito ..... ha presentato, in data ..... domanda di autorizzazione alla riscossione della tassa automobilistica regionale, impegnandosi ad avvalersi del polo telematico ..... per la riscossione della tassa attraverso ATM e Home-banking, nonché attraverso la rete dei tabaccai e/o dei soggetti ex l. 264/91 (agenzie di pratiche automobilistiche) con esso convenzionata;
- che l'istituto di credito ..... possiede la capacità finanziaria e tecnica necessaria allo svolgimento del servizio di riscossione della tassa.

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

**Articolo 1 - Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

**Articolo 2 - Oggetto**

Con il presente accordo le parti firmatarie disciplinano l'erogazione del servizio di riscossione della tassa in favore dei contribuenti lombardi.

**Articolo 3 - Modalità e tempi del servizio di riscossione**

- L'istituto di credito ..... consente ai residenti nella Regione Lombardia di eseguire il pagamento della tassa, per il tramite del polo telematico ....., attraverso i propri sportelli ATM presenti sul territorio Nazionale e con modalità Home-banking nonché attraverso i propri terminali presenti nelle tabaccherie e/o presso i soggetti ex l. 264/91 (agenzie di pratiche automobilistiche) con esso convenzionati, anche presso i punti di riscossione situati fuori dalla Regione Lombardia. Il servizio sarà operativo tutti i giorni dell'anno e per l'intero orario di apertura osservato dalle tabaccherie e dalle agenzie di pratiche automobilistiche.

**Articolo 4 - Obblighi dell'Istituto di Credito**

1. Il calcolo della tassa automobilistica e delle eventuali sanzioni ed interessi avviene esclusivamente attraverso il collegamento informatico con l'archivio tasse automobilistiche della Regione, per il tramite del polo telematico ....., autorizzato dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. È fatto espresso ed assoluto divieto di modificare gli importi risultanti dalla consultazione del ruolo tributario della Regione.
3. È fatto espresso ed assoluto divieto di modificare anche nella sola disposizione grafica i dati relativi alle ricevute di pagamento preventivamente concordati con Regione.
4. L'istituto di Credito garantisce la regolare erogazione del servizio compatibilmente con le interruzioni necessarie per lo scarico dei dati informatici e delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, fatte salve le cause di forza maggiore.
5. L'istituto di Credito comunica tempestivamente alla Regione ogni interruzione nell'erogazione del servizio di durata superiore a 8 ore.
6. L'istituto di Credito comunica alla Regione il numero e l'ubicazione dei punti di riscossione entro i trenta giorni precedenti l'attivazione, nonché, entro i cinque giorni successivi, la disattivazione quando abbia carattere definitivo.
7. L'istituto di Credito è garante del corretto adempimento della riscossione della tassa presso i propri punti ATM e con modalità Home-banking, nonché presso le tabaccherie e/o agenzie di pratiche automobilistiche con esso convenzionati, di tutti gli obblighi inerenti alla gestione del servizio di riscossione della tassa.
8. L'istituto di Credito si impegna a mantenere la Regione indenne da ogni conseguenza dannosa derivante dal malfunzionamento del servizio.
9. L'istituto di Credito si impegna a mantenere la Regione indenne da ogni conseguenza dannosa derivante dalla condotta, sia colposa che dolosa, dei titolari dei punti di riscossione o dal malfunzionamento del servizio.
10. L'istituto di Credito mette a disposizione della Regione, su richiesta della stessa, tutti i dati statistici relativi alle operazioni di incasso.

11. L'istituto di Credito autorizza la Regione a promuovere la nuova modalità di riscossione della tassa anche mediante la pubblicazione sul proprio sito internet.
12. L'istituto di Credito non può utilizzare ulteriori procedure e canali di erogazione del servizio di riscossione della tassa al di fuori di quelle disciplinate nella presente convenzione, salvo diversi accordi tra le parti.
13. L'istituto di Credito comunica alla Regione, entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, il nominativo di un referente per la gestione operativa del servizio sia nei confronti della Regione che dei titolari dei punti di riscossione.

#### Articolo 5 - Obblighi della Regione

La Regione non richiede all'istituto di Credito, per la riscossione della tassa con modalità ATM e Home-banking nonché attraverso le tabaccherie e/o agenzie di pratiche automobilistiche convenzionate con l'Istituto di Credito, la prestazione della polizza fideiussoria a garanzia del regolare riversamento degli importi incassati, in virtù delle procedure bancarie di addebito di cui al seguente articolo 6.

#### Articolo 6 - Incasso e riversamento delle somme riscosse

1. L'istituto di Credito si impegna ad addebitare le somme incassate sul conto corrente del soggetto riscossore (tabaccai e agenzie di pratiche automobilistiche) contestualmente al pagamento della tassa, garantendo l'annullamento del rischio di insolvenza dei tabaccai e delle agenzie di pratiche automobilistiche ed il rilascio al contribuente di una ricevuta bancaria.
2. L'istituto di Credito comunica giornalmente alla Regione e al polo telematico di riferimento gli importi incassati nella giornata precedente.
3. L'istituto di Credito riversa le somme incassate presso i propri sportelli ATM e con modalità Home-banking, nonché presso le tabaccherie e/o le agenzie di pratiche automobilistiche, sul conto corrente intestato alla Regione, IBAN XXXXXXXXXXXX, con causale "tassa auto - data" entro il giorno lavorativo bancario successivo a quello in cui è avvenuto il pagamento, attraverso il bonifico bancario denominato BIR, senza oneri per la Regione e con valuta corrispondente al giorno del riversamento.
4. Sulle somme non riversate alla scadenza concordata sono dovute le penali previste dalle normative statali e regionali.

#### Articolo 7 - Costi del servizio

1. Il costo del servizio di riscossione è posto interamente a carico del contribuente e, pertanto, non è prevista la corresponsione di alcun compenso da parte della Regione nei confronti dell'istituto di Credito.
2. L'istituto di Credito esige dal contribuente a titolo di compenso o rimborso dei costi di esazione un importo non superiore a quello previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25/01/1999, n. 11, e successive modifiche, anche in caso di pagamenti effettuati mediante POS o altre modalità.

#### Articolo 8 - Trattamento dei dati

L'istituto di Credito utilizza i dati informatici in suo possesso per i soli fini stabiliti dall'articolo 17 della legge 27/12/1997, n. 449, nel rispetto del decreto legislativo 30/06/2003, n. 196.

#### Articolo 9 - Cause di risoluzione del contratto

1. La presente convenzione è risolta qualora una delle due parti non adempia alle obbligazioni previste dalla stessa ovvero qualora nell'ambito delle sue funzioni compia atti idonei a ledere l'immagine dell'altra.
2. La presente convenzione è inoltre risolta:
  - a) in caso di inadempimento prolungato nella erogazione del servizio presso almeno il 50% dei punti di riscossione. L'inadempimento è prolungato quando è protratto per oltre 15 giorni lavorativi;
  - b) in caso di mancato riversamento totale o parziale delle somme incassate o delle penali previste dalla normativa vigente;
  - c) in caso di richiesta di interruzione del servizio da parte della Regione. In tal caso il contratto è risolto senza oneri per le parti.
3. La risoluzione della presente convenzione deve essere fatta valere dalla parte interessata dandone preavviso all'altra mediante raccomandata a/r trasmessa con almeno 15 giorni di preavviso, fatti salvi i tempi tecnici di dismissione del servizio.
4. Nel caso di modifiche normative, statali o regionali, che dispongano la soppressione della tassa automobilistica, gli effetti della presente convenzione cessano di diritto senza preventiva comunicazione tra le parti.

#### Articolo 10 - Durata

La presente convenzione ha efficacia dal giorno della sua stipula e scade il 31 dicembre 2014.

#### Articolo 11 - Rinvio

Per quanto non espressamente previsto trovano applicazione il Decreto del Presidente del Consiglio del 25/01/1999, n. 11, e successive modifiche ed integrazioni, ed il decreto del Ministero delle Finanze del 13/09/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

#### Articolo 12 - Foro competente

Il foro competente per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione è quello di Milano.

Milano, .....

Il Dirigente XXXXXXXX della Regione XXXXXXXX

Milano, .....

L'amministratore delegato dell'istituto di Credito XXXXXXXX

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 17 aprile 2012

**D.g.r. 4 aprile 2012 - n. IX/3235****Ampliamento dell'accreditamento del centro diurno per disabili (C.D.D.) "Il Fileremo" sito in Vigevano (PV), via Rossini, 11/c, gestito dall'associazione "Il Fileremo - Centro orientamento disabili" con sede legale al medesimo indirizzo**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. IX/88 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate:

- la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334 «Definizione della nuova unità d'offerta Centro Diurno per persone con Disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento»;
- la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli enti gestori di Centri Diurni Integrati per anziani, Centri Diurni per Disabili e attività domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;
- la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta socio-sanitarie»;
- la d.g.r. 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2010»;
- la d.g.r. 5 agosto 2010, n. 399 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA) nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD), nei Centri Diurni integrati per Anziani (C.D.I), nei Centri Diurni per Disabili (CDD), nelle Comunità Socio-Sanitarie per disabili (C.S.S.) e negli Hospice»;
- la d.g.r. 1 dicembre 2010 n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2011»;
- la d.g.r. 6 dicembre 2011 n. 2633 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2012»;

Richiamati in particolare gli allegati 13 e 16 della succitata d.g.r. n. 937/2010, i quali stabiliscono che:

- possono essere accreditate solo le unità d'offerta in possesso dei requisiti previsti per l'intera struttura/edificio;
- l'accreditamento non dà diritto alla stipula del contratto;
- il finanziamento a carico del FSR è riconosciuto solo a seguito della sottoscrizione del contratto con l'ASL territorialmente competente, nei limiti del budget in esso definito;

Dato atto che il legale rappresentante dell'Associazione «Il Fileremo - Centro Orientamento Disabili», C.F. 94015300182, con sede in Vigevano (PV) Via Rossini, 11/c, ha presentato all'A.S.L. di Pavia, in data 28 giugno 2011, la DIA per il C.D.D. denominato «Il Fileremo», ubicato in Vigevano (PV), al medesimo indirizzo, per ulteriori 5 posti, in ampliamento rispetto ai precedenti 15 posti;

Dato atto che tale DIA è stata verificata positivamente dall'A.S.L. in data 2 settembre 2011;

Dato atto che, in data 28 novembre 2011, il legale rappresentante dell'Associazione sopra indicata ha presentato richiesta di accreditamento per ulteriori 5 posti, aggiuntivi rispetto ai 15 già accreditati con d.g.r. 10250 del 7 ottobre 2009 per il C.D.D. «Il Fileremo», identificato con il codice struttura n. 312016102 e già a contratto;

Visto il decreto dell'ASL di Pavia n. 62/5.0 del 31 gennaio 2012, che esprime parere favorevole all'ampliamento dell'accreditamento del C.D.D. denominato «Il Fileremo» per ulteriori 5 posti rispetto ai 15 già accreditati;

Dato atto che i 5 posti accreditati, oggetto del presente provvedimento, non danno diritto alla stipula del contratto;

Ritenuto pertanto di dover accogliere la richiesta di ampliamento di accreditamento per la struttura in oggetto, in quanto sussistono tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente;

Stabilito che l'ASL competente deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di un'ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta Regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione all'ente gestore interessato, nonché alla A.S.L. di Pavia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di ampliare l'accreditamento del Centro Diurno per Disabili denominato «Il Fileremo», ubicato in Vigevano, Via Rossini, 11/c, gestito dall'Associazione «Il Fileremo - Centro Orientamento Disabili», C.F. 94015300182, con sede in Vigevano (PV) al medesimo indirizzo, per ulteriori 5 posti, in ampliamento rispetto ai precedenti 15 posti, sulla base delle verifiche compiute dall'A.S.L. di Pavia, dando pertanto atto che i posti accreditati sono complessivamente 20;

2. di dare atto che i 5 posti accreditati, oggetto del presente provvedimento, non danno diritto alla stipula del contratto;

3. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL territorialmente competente provveda all'effettuazione di un'ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

4. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione all'ente gestore interessato ed all'ASL di Pavia.

Il segretario: Marco Pilloni

**D.g.r. 4 aprile 2012 - n. IX/3236**

**Accreditamento della comunità socio sanitaria per persone con disabilità denominata "Casa Anffas Crema" sita in Crema (CR), viale Santa Maria, 22 gestita dall'associazione "A.N.F.F.A.S. ONLUS Crema" con sede legale a Crema al medesimo indirizzo**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 23 luglio 2004, n. 18333 «Definizione della nuova unità di offerta 'Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità' (CSS): requisiti per l'accreditamento»;
- 16 dicembre 2004, n. 19874 «Prima definizione del sistema tariffario delle Comunità Alloggio Socio Sanitarie (CSS) e dei Centri Diurni per persone Disabili (CDD) in attuazione delle dd.g.r. n. 18333 e n. 18334 del 23 luglio 2004»;
- 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta sociosanitarie»;
- 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2010»;
- 5 agosto 2010, n. 399 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.), nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (R.S.D.), nei Centri Diurni Integrati per Anziani (C.D.I.), nei Centri Diurni per Disabili (C.D.D.), nelle Comunità Socio Sanitarie per Disabili (C.S.S.) e negli hospice»;
- 1 dicembre 2010, n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2011»;
- 6 dicembre 2011, n. 2633 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2012»;

Richiamati in particolare gli allegati 13 e 16 della succitata d.g.r. n. 937/2010, i quali stabiliscono che:

- possono essere accreditate solo le unità d'offerta in possesso dei requisiti previsti per l'intera struttura/edificio;
- l'accreditamento non dà diritto alla stipula del contratto;
- il finanziamento a carico del FSR è riconosciuto solo a seguito della sottoscrizione del contratto con l'ASL territorialmente competente, nei limiti del budget in esso definito;

Dato atto che in data 8 novembre 2011 il Legale Rappresentante della Associazione «A.N.F.F.A.S. ONLUS Crema», C.F. 01262790197, con sede legale a Crema (CR), Viale Santa Maria, 22, ente gestore della Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità denominata «Casa Anffas Crema», ubicata a Crema (CR) al medesimo indirizzo, ha richiesto l'accreditamento della stessa per n. 10 posti;

Rilevato che la C.S.S., per la quale si chiede l'accreditamento, risulta essere in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

- Il Legale Rappresentante dell'Associazione «A.N.F.F.A.S. ONLUS Crema», in data 26 novembre 2007 ha presentato, alla Comunità Sociale Cremasca (Azienda Speciale Consortile per i servizi alla persona dei comuni dell'am-

bito territoriale cremasco), richiesta di ampliamento di posti letto residenziali autorizzati da n. 8 a n. 10 della Comunità Alloggio «Casa Anffas Crema»;

- la Comunità Sociale Cremasca, con nota n. 47/AU/2009 del 21 gennaio 2009, ha autorizzato al funzionamento la suddetta Comunità per n. 10 posti;
- l'ASL di Cremona ha espresso parere favorevole all'accreditamento per n. 10 posti, con deliberazione del Direttore Generale n. 64 del 9 febbraio 2012;
- requisiti di accreditamento, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza dell'ASL;

Dato atto che il presente accreditamento non dà diritto alla stipula del contratto;

Ritenuto pertanto di dover accogliere la richiesta di accreditamento per l'unità di offerta in oggetto, in quanto sussistono tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente;

Stabilito che l'ASL deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione all'ente gestore interessato, nonché alla ASL di Cremona;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

## DELIBERA

1. di accreditare la Comunità Socio Sanitaria per persone con disabilità denominata «Casa Anffas Crema» sita in Crema (CR), Viale Santa Maria, 22 gestita dalla Associazione «A.N.F.F.A.S. ONLUS Crema», C.F. 01262790197, con sede legale a Crema al medesimo indirizzo, per n. 10 posti, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto e per le motivazioni espresse in premessa, sulla base delle verifiche compiute dall'ASL di Cremona;

2. di dare atto che il presente accreditamento non dà diritto alla stipula del contratto;

3. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL di competenza deve provvedere all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

4. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione all'ente gestore interessato, nonché alla A.S.L. di Cremona.

Il segretario: Marco Pilloni

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 17 aprile 2012

**D.g.r. 4 aprile 2012 - n. IX/3238  
Sperimentazione di residenzialità leggera in attuazione del  
PSSR 2010-2014**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario» ed in particolare l'art. 11, comma 1, lettera w, in cui si stabilisce che la Regione Lombardia promuove e sostiene la sperimentazione di unità d'offerta innovative;

Viste:

- la d.c.r. 28 settembre 2010, n. 56 «Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura» (PRS) che nell'area sociale richiama la necessità di sviluppare flessibilità nella rete dei servizi per meglio rispondere alla dinamicità dei bisogni rappresentati dalle famiglie, in una logica di innovazione e di sussidiarietà;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014» (PSSR) al punto «La rete dei Servizi Socio Sanitari e Territoriali» prevede che «per quanto concerne la riqualificazione della rete degli interventi e servizi sociosanitari, si opera per «individuare nuove tipologie di unità d'offerta per religiosi/religiose anziani non autosufficienti»;
- la d.g.r. 1 dicembre 2010, n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2011», che ribadisce la necessità di promuovere azioni volte a garantire una presa in carico globale della persona con disabilità all'interno di una rete integrata di servizi ed interventi caratterizzata da flessibilità funzionale ed organizzativa;

Verificato:

- che sul territorio regionale sono presenti circa 5000 religiosi e religiose anziani che in relazione alle diverse forme di non autosufficienza sono assistiti presso le loro dimore abituali quali conventi o comunità religiose;
- che al fine di dare la migliore assistenza anche di carattere socio-sanitario alcuni istituti religiosi hanno organizzato adeguati spazi dedicati a tali persone con la presenza anche di personale qualificato in grado di offrire le prestazioni socio sanitarie ed assistenziali necessarie per il benessere e la tutela delle persone stesse;
- che la specifica e particolare storia di vita e comunitaria di religiosi e religiose rende spesso difficoltosa una adeguata collocazione presso le residenze sanitarie assistenziali (RSA) presenti sul territorio;

Considerato che:

- il PRS della IX legislatura prevede la necessità di concepire politiche di welfare che diversifichino e incrementino la gamma dei servizi fornendo ai cittadini in condizioni di fragilità risposte sempre più personalizzate e sempre meno indistinte;
- che tra gli obiettivi della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione e Solidarietà Sociale vi è la realizzazione di un sistema di welfare che favorisca la permanenza delle persone in condizioni di fragilità nel proprio ambiente familiare e sociale;

Ritenuto così come previsto nel Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014 sopra richiamato di procedere ad una sperimentazione annuale presso alcuni istituti religiosi lombardi, per una prima traduzione operativa degli obiettivi di riforma del sistema di interventi a sostegno della domiciliarità;

Considerato che tale sperimentazione avrà come obiettivo:

- la raccolta di elementi utili per la definizione di criteri e standard per lo sviluppo di una residenzialità «leggera» dedicata a religiosi e religiose nonché ad anziani non autosufficienti;
- la definizione di una modalità di remunerazione sociosanitaria per livelli di intensità della presa in carico;

Dato atto che al fine della selezione delle strutture da coinvolgere nell'attuazione della menzionata sperimentazione la Direzione Famiglia Conciliazione e Solidarietà Sociale, ha tenuto conto:

- della presenza di idonei requisiti igienico sanitari, strutturali e gestionali verificati in collaborazione con le ASL;
- disponibilità delle strutture religiose ad accogliere personale esterno per la verifica ed i controlli dell'andamento della sperimentazione stessa;

Dato atto altresì:

- che le strutture rispondenti ai criteri sopra menzionati e concordate con i rappresentanti della Conferenza Episcopale Lombardia, dell'Unione Superiore Maggiori Italiane della Lombardia (U.S.M.I.) e della Conferenza Italiana Superiori Maggiori della Lombardia (C.I.S.M.) risultano esse le seguenti:
  - Casa Don Giuseppe Quadrio - Via Francesco della Torre 2 - Arese  
Soggetto giuridico titolare della struttura: Istituto S. Francesco di Sales - Via Copernico, 9 Milano;
  - Infermeria San Michele Via Lanzzone 53 Milano  
Soggetto giuridico titolare della struttura Congregazione Suore Orsoline di San Carlo a S. Ambrogio - Via Lanzzone, 53 - Milano;
  - Residenza Suore Anziane - Via alla Fonte 6 - Lecco Maggianico  
Soggetto giuridico titolare della struttura: Congregazione Suore di Carità SS. B. Capitanio e V. Gerosa - Via alla Fonte, 6- Lecco-Maggianico;
  - Pontificio Istituto Missioni Estere - Via Monte Sabotino, 1 - Rancio di Lecco;  
Soggetto giuridico titolare della struttura: P.I.M.E. Via Monte Rosa, 81 - Milano;
  - Casa S. Giuseppe - Via Griffi, 5 - Varese  
Soggetto giuridico titolare della struttura Congregazione Ancelle di San Giuseppe Lavoratore, Via Sonzini, 5 - Varese;
- che la sperimentazione riguarderà gli attuali 103 religiosi non autosufficienti presenti nelle menzionate strutture;

Considerato:

- che attraverso una preliminare valutazione clinico-funzionale, effettuata dalle direzioni Sociali delle ASL territorialmente competenti, è stato attribuito ai 103 religiosi presenti nelle strutture sopra individuate, il «livello di gravità del bisogno» così classificato sulla base della classi SOSIA e della scala di misura Functional Independence Measure (FIM):
  - livello alto - corrispondente alle classi 1 e 2 di SOSIA
  - livello medio - corrispondente alle classi 3 e 6 di SOSIA
  - livello basso - corrispondente alle classi 7 e 8 di SOSIA
- che come ipotesi realizzativa sono stati individuati i seguenti contributi giornalieri sperimentali, correlati ai livelli sopra evidenziati e corrispondenti: ad € 10,00, al livello basso, ad € 18,00 al livello medio ed a € 25,00 al livello alto;
- che sulla base di tale valutazione è stato possibile determinare il costo complessivo annuo per l'assistenza dei 103 attuali ospiti delle strutture menzionate e che risulta essere pari a un massimo di € 600.000,00;

Stabilito:

- di assegnare alle ASL di Milano, Milano 1, Lecco e Varese, ASL di ubicazione degli istituti religiosi oggetto della presente sperimentazione, il finanziamento complessivo di € 600.000,00 suddiviso in relazione alla classificazione degli ospiti presenti nelle strutture individuate;
- di demandare alle ASL di Milano, Milano 1, Lecco e Varese, ASL di ubicazione delle strutture oggetto della presente sperimentazione, la gestione di tutti gli aspetti amministrativi riguardanti la stessa, ivi compresa l'erogazione per il loro tramite dei contributi giornalieri previsti e secondo modalità che saranno successivamente definite dalla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;
- che al termine della sperimentazione le Congregazioni religiose interessate, produrranno alle ASL di riferimento e alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale relazione dettagliata sugli esiti del progetto;
- che le ASL procederanno sia in itinere che al termine della sperimentazione alla verifica degli esiti della stessa e rassegnano le valutazioni alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

Dato atto che il finanziamento complessivo di € 600.000,00 per la sperimentazione in oggetto, avverrà a valere sulle risorse destinate alle attività sociosanitarie per l'anno 2012 che troveranno allocazione sull'U.P.B. 2.1.0.2.87 cap. 7647 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;

Ritenuto di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale il riparto per l'assegnazione alle ASL di Milano, Milano 1, Lecco e Varese, del finanziamento di € 600.000,00 nonché le indicazioni alle stesse per l'erogazione dei contributi giornalieri agli Enti sperimentali e per il monitoraggio della sperimentazione;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Ravvisata la necessità di provvedere alla comunicazione del presente provvedimento alle Congregazioni religiose interessate ed alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

#### DELIBERA

Per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare la sperimentazione in risposta ai bisogni di religiosi e religiose anziani non autosufficienti assistiti in strutture gestite dalle congregazioni religiose, tesa a fornire elementi utili per la definizione di criteri e standard per una residenzialità «leggera» dedicata ad anziani non autosufficienti;

2. di identificare quali strutture idonee alla sperimentazione di cui al punto 1) quelle di seguito menzionate, concordate con i rappresentanti della Conferenza Episcopale Lombarda, dell'Unione Superiore Maggiori Italiane della Lombardia (U.S.M.I.) e della Conferenza Italiana Superiori Maggiori della Lombardia (C.I.S.M.) e che rispondono ai requisiti individuati in premessa:

- Casa Don Giuseppe Quadrio - Via Francesco della Torre 2 - Arese

Soggetto giuridico titolare della struttura: Istituto S. Francesco di Sales - Via Copernico, 9 Milano;

- Infermeria San Michele Via Lanzzone 53 Milano

Soggetto giuridico titolare della struttura Congregazione Suore Orsoline di San Carlo a S. Ambrogio - Via Lanzzone, 53 - Milano;

- Residenza Suore Anziane - Via alla Fonte 6 - Lecco Maggiano

Soggetto giuridico titolare della struttura: Congregazione Suore di Carità SS. B. Capitanio e V. Gerosa - Via alla Fonte, 6 - Lecco-Maggiano;

- Pontificio Istituto Missioni Estere - Via Monte Sabotino, 1 - Rancio di Lecco;

Soggetto giuridico titolare della struttura: P.I.M.E. Via Monte Rosa, 81 - Milano;

- Casa S. Giuseppe - Via Griffi, 5 - Varese

Soggetto giuridico titolare della struttura Congregazione Ancelle di San Giuseppe Lavoratore, Via Sonzini, 5 Varese;

3. di stabilire che la sperimentazione riguarderà gli attuali 103 religiosi non autosufficienti presenti nelle menzionate strutture;

4. di stabilire altresì i seguenti contributi giornalieri sperimentali correlati ai livelli di gravità: € 10,00 livello gravità basso, € 18,00 livello gravità medio ed a € 25,00 il livello di gravità alto;

5. di assegnare il finanziamento complessivo di € 600.000,00 alle ASL di Milano, Milano 1, Lecco e Varese, ASL di ubicazione delle unità di offerta oggetto delle presente sperimentazione, in relazione alla classificazione degli ospiti presenti nelle strutture individuate;

6. di demandare alle ASL di Milano, Milano 1, Lecco e Varese, ASL di ubicazione delle strutture oggetto della presente sperimentazione, la gestione di tutti gli aspetti amministrativi riguardanti la stessa, ivi compresa l'erogazione per il loro tramite dei contributi giornalieri previsti e secondo modalità che saranno successivamente definite dalla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

7. di prevedere che al termine della sperimentazione le Congregazioni religiose interessate, produrranno alle ASL di riferimento e alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale tutti gli elementi volti alla valutazione degli esiti della stessa ed al fine della definizione di requisiti organizzativi e strutturali per l'eventuale messa a sistema della nuova tipologia di offerta a favore di religiosi e religiose in condizioni di non autosufficienza;

8. di stabilire che il finanziamento di € 600.000,00 per la sperimentazione in oggetto troverà allocazione sul Capitolo di spesa 7647 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;

9. di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale il riparto e l'assegnazione alle ASL di Milano, Milano 1, Lecco, Varese,

ASL di ubicazione delle strutture oggetto della presente sperimentazione, del finanziamento di € 600.000,00 di cui al punto 5;

10. di trasmettere il presente provvedimento agli Istituti religiosi sopra richiamati ed alle rispettive ASL territorialmente competenti.

Il segretario: Marco Pilloni

## D) ATI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

### Presidenza

D.d.u.o. 2 aprile 2012 - n. 2818

**Presidenza - Sede Territoriale di Brescia - D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 art. 114 - Approvazione del progetto di gestione dell'invaso "Diga del Lago della Vacca" della società EDISON s.p.a. in territorio del Comune di Breno (BS)**

IL DIRIGENTE DELLA SEDE TERRITORIALE DI BRESCIA

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990 n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», in particolare l'art. 14 e seguenti della stessa, con le successive modificazioni e integrazioni, che ha introdotto l'istituto della Conferenza di Servizi, al fine di semplificare le procedure amministrative;
- il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante «Norme in materia ambientale» (che ha abrogato il d.lgs. 152/1999), in particolare l'art. 114, che prevede che il Progetto di Gestione sia approvato dalla Regione, previo parere dell'Amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso;
- il d.m. 30 giugno 2004 «Criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del d.lgs. 11 maggio 1999 n. 152, e succ. modifiche ed integrazioni, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo decreto legislativo»;
- la convenzione Quadro tra Regione Lombardia ed A.R.P.A. Lombardia n. 14991/RCC del 7 marzo 2011 che individua e disciplina le attività ed i servizi dell'A.R.P.A. in qualità di soggetto del Sistema Regionale a favore della Giunta regionale e ne regola le relative condizioni e modalità di svolgimento;
- il decreto del Dirigente della U.O. Risorse Idriche e Programmazione della d.g. Ambiente, Energia e Reti, n. 7257 del 2 Agosto 2011, con cui è stato approvato Progetto Attuativo 2011 di A.R.P.A. Lombardia, attraverso il quale l'Agenzia fornisce supporto tecnico scientifico in materia di usi delle acque, sicurezza delle dighe e gestione degli invasi («Progetto Dighe») in ottemperanza a quanto previsto dalla sopra citata convenzione;

Atteso che fino all'emanazione del decreto di cui all'art. 114 comma 4 del d.lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 170 comma 3 lettera e) del medesimo d. lgs. 152/2006 continua ad applicarsi il d.m. 30 giugno 2004;

Visto:

Il Progetto di Gestione dell'invaso «Diga del Lago della Vacca», pervenuto alla Sede Territoriale in data 6 settembre 2011 Prot. n. AE03.2011.0005377, a firma del dott. R. Barbieri - Edison s.p.a.;

Considerato che:

- con nota del 5 settembre 2011 prot. ASEE/Gidr FS/PU - 1650 la Società Edison s.p.a. ha trasmesso il Progetto di Gestione dell'invaso;
- Regione Lombardia Sede Territoriale di Brescia, con nota in data 30 settembre 2011, Ns. Prot. n. AE03.2011.0005887, ha trasmesso all' A.R.P.A. - Settore Tutela delle Risorse e Rischi Naturali - u.o. Servizio Idrografico, all' A.R.P.A. - Dipartimento di Brescia - Distretto Vallecarnonica e per conoscenza alla d.g. Ambiente, Energia e Reti UO Risorse Idriche e Programmazione il Progetto di Gestione per l'espressione del parere di competenza in ottemperanza a quanto previsto nella Convenzione Quadro n. 14991/RCC del 7 marzo 2011;
- in data 29 febbraio 2012 si è svolta la Conferenza di Servizi convocata dalla Sede Territoriale di Brescia con nota AE03.2011.0000697 del 10 febbraio 2012;

Preso atto:

- del parere del Ministero delle Infrastrutture - Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano Prot. n. 1642/11 del 7 settembre 2011 in cui si esprime parere favorevole con prescrizione;
- del parere di A.R.P.A. - Dipartimento di Brescia - Distretto Vallecarnonica Prot. n. 00153386/11 del 15 novembre 2011 con il quale vengono espresse le valutazioni di competenza;
- del parere di A.R.P.A. - Settore Tutela delle Risorse e Rischi Naturali - u.o. Servizio Idrografico Prot. 28640 del 29 febbraio

io 2012 con il quale viene espresso il proprio contributo tecnico.

- del parere della Provincia di Brescia - Settore Pesca Prot. 0028661/12 del 1 marzo 2012 anticipato via email in data 28 febbraio 2012, in cui si esprime parere favorevole;
- del verbale della Conferenza di Servizi che si è tenuta in data 29 febbraio 2012 che ha determinato di poter approvare con prescrizioni il «Progetto di Gestione del Lago della Vacca», datato 31 agosto 2011, a firma del dott. R. Barbieri - Edison s.p.a.;
- che durante tale seduta si è ravvisata la necessità di effettuare un sopralluogo sull'invaso, in un periodo dell'anno in cui il serbatoio sia vuoto e sgombrato da accumuli nevosi, per comprendere la dinamica di sedimentazione, in modo da mappare dove l'accumulo di materiale è prevalente;
- che il Progetto di Gestione del Lago della Vacca, a causa delle particolarità stesse dell'invaso, non prevede l'esecuzione, se non in casi eccezionali non programmabili a priori, di manovre straordinarie per la gestione del sedimento con esitazione dello stesso a valle (spurghi), né di svassi classificabili come manovre straordinarie;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20: «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti Organizzativi della IX Legislatura;

DECRETA

1. di approvare il Progetto di Gestione dell'invaso «Diga del Lago della Vacca» della Società Edison s.p.a. in territorio del Comune di Breno (BS) presentato con nota del 6 settembre 2011 Prot. n. AE03.2011.0005377;

2. di stabilire che ogni attività straordinaria di gestione dei sedimenti dell'invaso sia oggetto di uno specifico piano operativo di dettaglio, redatto secondo quanto prescritto da A.R.P.A., da presentarsi entro i termini degli obblighi di comunicazione di cui all'art. 5 comma 1 del d.m. 30 giugno 2004, e che sarà soggetto ad autorizzazione della Sede Territoriale di Brescia;

3. di stabilire che qualsiasi svasso eseguito al di fuori della gestione ordinaria dell'impianto, e quindi per finalità straordinarie, è assoggettato all'art. 5 del d.m. 30 giugno 2004, alla presentazione di un piano operativo ed all'esecuzione di attività di monitoraggio e controllo;

4 di impegnare il Gestore Edison s.p.a. a:

- a. rispettare integralmente le modalità e le procedure indicate nel progetto;
- b. organizzare ed effettuare, con gli Enti intervenuti in Conferenza che vorranno partecipare, un sopralluogo sulla diga e l'invaso, in un periodo dell'anno in cui il serbatoio sia vuoto e sgombrato da accumuli nevosi, per comprendere la dinamica di sedimentazione, in modo da mappare dove l'accumulo di materiale è prevalente;
- c. non pregiudicare, indipendentemente dalla finalità e dalla tipologia delle operazioni da effettuare, gli usi in atto a valle dell'invaso, né il rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Gestione distrettuale del Fiume Po;
- d. effettuare con congruo anticipo, in caso di manovre straordinarie, l'aggiornamento della caratterizzazione di base del progetto di gestione, secondo quanto prescritto e verbalizzato dagli Enti riuniti in sede di Conferenza di Servizi; tale aggiornamento, comprensivo di tutti gli studi prescritti, dovrà trovare compimento nel Progetto di Gestione - da presentare in addendum a quello adottato - in tempi adeguati alle necessità procedurali relative ai pareri tecnici, alle campagne di indagine e alla definizione del Piano Operativo, in modo tale da consentire la presentazione del piano operativo entro i termini prescritti al punto 2;
- e. adeguare il progetto di gestione a quanto sarà previsto nelle Direttive Nazionali o regionali in relazione ai criteri per la progettazione, l'esecuzione e il controllo dei progetti di gestione degli invasi;

5. di istituire, in caso di presentazione di un piano operativo specifico per manovre di gestione dei sedimenti o di svassi in gestione straordinaria, un Tavolo tecnico, composto da un rappresentante di Regione Lombardia - Sede Territoriale di Varese, A.R.P.A. - Dipartimento di Brescia, A.R.P.A. - u.o. Servizio Idrografico, Provincia di Brescia, Parco dell'Adamello, Edison s.p.a., al fine di valutare la documentazione presentata e definire in dettaglio le modalità operative e di monitoraggio delle attività previste;



6. di istruire inoltre, nei casi di cui al punto 5, un Osservatorio per il monitoraggio durante tutto il periodo delle operazioni straordinarie di svaso o di gestione dei sedimenti. Tale istituto sarà composto dalla Sede Territoriale di Brescia, Provincia di Brescia, A.R.P.A. Dipartimento di Brescia, con l'eventuale il supporto di A.R.P.A. - u.o. Servizio Idrografico, Parco dell'Adamello e Edison s.p.a.;

7. di stabilire che le attività di coordinamento faranno capo a Regione Lombardia - Sede Territoriale di Brescia;

8. di dare atto che l'Amministrazione regionale sarà tenuta sollevata ed indenne da qualsiasi reclamo o richiesta da parte di terzi che si ritenessero lesi o danneggiati dai lavori previsti dal Progetto approvato;

9. di provvedere all'esecuzione del presente decreto mediante notifica all'interessato ai sensi della normativa vigente e mediante trasmissione di copia dello stesso a tutti gli enti convocati alla conferenza di servizi;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) entro 60 giorni dalla data di emanazione dello stesso.

Il dirigente  
Giuseppe Corsini

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 17 aprile 2012

**D.d.s. 4 aprile 2012 - n. 2929**

**Direzione centrale Programmazione integrata - Procedura pilota di appalto pre-commerciale in attuazione della d.g.r. IX/2379/2011: approvazione dello schema di accordo ex articolo 15 l. 241/90 e s.m.i. da sottoscrivere con l'azienda ospedaliera Niguarda Cà Granda e impegno di € 750.000,00 a favore della medesima A.O. quale ente attuatore dell'iniziativa e stazione appaltante. Approvazione dell'invito a manifestare interesse per la partecipazione alla procedura di dialogo tecnico**

IL DIRETTORE DI FUNZIONE SPECIALISTICA UNIVERSITA' E RICERCA

Viste:

- la direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, di forniture e di servizi, ai sensi della quale, tra l'altro, prima dell'avvio di una procedura di aggiudicazione di un appalto, le amministrazioni aggiudicatrici possono, avvalendosi di un dialogo tecnico, sollecitare o accettare consulenze che possono essere utilizzate nella preparazione del capitolato d'oneri a condizione che tali consulenze coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori, di forniture e di servizi, ai sensi della quale, tra l'altro, prima dell'avvio di una procedura di aggiudicazione di un appalto, le amministrazioni non abbiano l'effetto di ostacolare la concorrenza;
- la comunicazione (COM/2007/799) della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni del 14 dicembre 2007 recante «Appalti pre-commerciali: promuovere l'innovazione per garantire servizi pubblici sostenibili e di elevata qualità in Europa» che ne delinea principi e approccio;
- il d.lgs. 163/2006 e s.m.i. (il «Codice Appalti»), ai sensi del quale l'appalto pubblico pre-commerciale è un contratto di appalto «non in esclusiva» di servizi di R&S che prevede la condivisione dei rischi e dei benefici alle condizioni di mercato tra acquirente pubblico e soggetti appaltatori, con cui un certo numero di operatori economici sviluppano, in parallelo, soluzioni alternative (che, non già presenti sul mercato, richiedono ulteriori attività di R&S) a partire dall'ideazione fino allo sviluppo prototipale e alla sperimentazione in un contesto operativo reale al fine di risolvere un problema tecnologicamente complesso posto dal settore pubblico, interessato ad introdurre rapidamente le innovazioni e a garantire servizi pubblici economicamente sostenibili e di elevata qualità;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 che all'articolo 15 prevede in particolare la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Richiamati i seguenti provvedimenti approvati da Regione Lombardia in attuazione delle normative sopra citate:

- la d.g.r. n. IX/2195 del 4 agosto 2011 di "Preso d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con il Sottosegretario Cavalli avente ad oggetto presentazione del documento strategico per la ricerca e innovazione" ha intrapreso un percorso di ammodernamento delle proprie strategie di sostegno e promozione della ricerca e innovazione prevedendo il ricorso allo strumento di appalto pubblico pre-commerciale (o appalto di innovazione di servizi di ricerca e sviluppo) al fine di ottimizzare la spesa pubblica, di innalzare la qualità e sostenibilità dei servizi pubblici regionali e al contempo, di promuovere investimenti addizionali in innovazione;
- la successiva d.g.r. IX/2379 del 20 ottobre 2011 con cui Regione Lombardia ha concretamente attivato il percorso procedurale per l'affidamento di appalti pre-commerciali in relazione a determinati temi strategici e finalizzati allo sviluppo di prodotti innovativi, deliberando di utilizzare al tal fine le risorse stanziare con la d.g.r. n. VIII/11232 del 10 febbraio 2010 e non utilizzate, pari complessivamente a 1.000.000,00 € e di delegare il Direttore pro-tempore di funzione specialistica Università e Ricerca e Dirigente pro-tempore della Struttura Università e Ricerca all'adozione degli adempimenti conseguenti, compreso l'attivazione di un dialogo tecnico con il mercato e la messa a punto di un modello operativo, o linee guida regionali di attuazione dell'appalto pre-commerciale;
- il proprio decreto n. 8617 del 27 settembre 2011, con il quale è stato approvato il progetto esecutivo relativo alla

ricerca «Revisione delle politiche regionali di promozione dell'innovazione, mediante l'introduzione del meccanismo di appalto pubblico pre-commerciale di ispirazione europea (FASE II della ricerca, 2010A005)», affidato con incarico a Eupolis Lombardia, avente la finalità in particolare di implementare un primo appalto di innovazione pre-commerciale pilota in ambito sanitario e la messa a punto di un modello operativo, o linee guida regionali di attuazione dell'appalto pre-commerciale, prevedendone il finanziamento con risorse della Direzione Generale Sanità e della Direzione Centrale Programmazione Integrata;

Vista la relazione pre-finale della ricerca sopracitata, predisposta da Eupolis Lombardia a marzo 2012 e allegata alla nota a prot. 00004502 del 3 Aprile 2012, nella quale, tra l'altro, sono stati individuati i seguenti sottoprogetti strategici pilota:

- n. 1 appalto di innovazione per il miglioramento della diffusione, con il coinvolgimento del mercato, della Carta Regionale dei Servizi (CRS) al fine di renderla uno strumento di facile utilizzo e di «fidelizzazione» dei cittadini rispetto al territorio;
- n. 2 appalti pre-commerciale per lo sviluppo di soluzioni innovative in ambito sanitario a partire dall'ideazione fino allo sviluppo iniziale di quantità limitate di prodotti o servizi in forma di serie sperimentali idonee a fronteggiare un problema posto dalla stazione appaltante, consentendo all'acquirente pubblico, nell'ipotesi le Aziende Ospedaliere lombarde, di sperimentare soluzioni alternative e di valutarne i vantaggi, gli svantaggi e i costi prima ancora di impegnarsi nell'acquisto di una fornitura di massa e al contempo alle imprese la possibilità di sviluppare prodotti migliori in virtù di una maggiore comprensione della domanda e, quindi, di ridurre i tempi di ingresso sul mercato,

stimando per la realizzazione dei due sottoprogetti rispettivamente la necessità di un finanziamento regionale pari a 150.000,00 € e 750.000,00 €, importi ritenuti congrui rispetto alle finalità perseguite dai due sottoprogetti sopra citati;

Dato atto che, relativamente al sottoprogetto n. 2, a seguito degli approfondimenti e delle attività di analisi e valutazione svolte si è pervenuti:

- all'individuazione, come ente attuatore e stazione appaltante, della Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda, in quanto realtà di eccellenza in campo sanitario regionale e all'avanguardia sia per quanto riguarda l'ingegneria clinica che gli approvvigionamenti dei dispositivi/tecnologie, che ha mostrato il suo interesse a partecipare e collaborare alla sperimentazione,
- all'individuazione dei fabbisogni tecnologici in ambito sanitario in relazione ad uno dei quali Regione Lombardia, attraverso la citata AO, intende esperire la procedura di appalto pubblico pre-commerciale sopra descritta,
- all'elaborazione dei documenti tecnici - allegati quali parti integranti e sostanziali al presente atto - necessari per l'avvio della stessa, ed in particolare lo schema di accordo, ex articolo 15 l. 241/90, che verrà sottoscritto tra Regione Lombardia e Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda per disciplinare obiettivi, modalità attuative e obblighi delle parti relativamente alla realizzazione del progetto pilota di appalto pre-commerciale di comune interesse (all. 1) e l'avviso di convocazione del c.d. «dialogo tecnico», finalizzato a un confronto tecnico con il mercato (all. 2);

Ritenuto conseguentemente opportuno di impegnare 750.000,00 € a valere sul capitolo 5576 che offre sufficiente disponibilità di competenza e di cassa a favore dell'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda (Cod. beneficiario 17012) per esperire la procedura di appalto pre-commerciale in relazione al fabbisogno di innovazione risultante dalla suddetta procedura di dialogo tecnico e di rinviare la liquidazione a successivo atto dopo la sottoscrizione dell'accordo, ex articolo 15 l. 241/90, sopra citato;

Dato atto che, come previsto all'art. 3 dello schema di Accordo, tale dotazione non include alcun compenso per le attività di gestione della procedura da parte dell'Azienda Ospedaliera Niguarda, cui la stessa provvederà con risorse proprie;

Vista la l.r. 34/78 e s.m.i. e il regolamento di contabilità generale e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 3 della l. 136/2010 (Tracciabilità dei flussi finanziari);

## DECRETA

1. di approvare lo schema di accordo che, ai sensi dell'articolo 15 l. 241/90, verrà sottoscritto entro la data del dialogo tecnico tra Regione Lombardia e Azienda Ospedaliera Niguarda Cà Granda, ente attuatore e stazione appaltante, per disciplinare obiettivi, modalità attuative e obblighi delle parti relativamente alla realizzazione del progetto pilota di appalto pre-commerciale di comune interesse, allegato al presente atto come sua parte integrante e sostanziale (all. 1);

2. di approvare l'invito a manifestare interesse per la partecipazione ad una procedura di dialogo tecnico con il mercato preliminare all'esperimento di una procedura di appalto pubblico pre-commerciale» allegato al presente atto come sua parte integrante e sostanziale (all. 2);

3. di impegnare la somma di Euro 750.000 con imputazione al capitolo di spesa 1.1.0.3.51.5576 dell'esercizio finanziario in corso, a favore di Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Cà Granda (cod. 17012 ) per il solo esperimento della procedura;

4. di stabilire che il pagamento delle somme impegnate e non liquidate con il presente atto sarà effettuato nel corso del mese di Luglio 2012, successivamente alla sottoscrizione dello schema di accordo, di cui al punto 1;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito internet di Regione Lombardia e dell'allegato di cui al punto 2 anche sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera Niguarda Cà Granda e sulla G.U.U.E per estratto.

Il dirigente della funzione specialistica  
università e ricerca  
Armando De Crinito

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

**Accordo ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.****TRA**

La Regione Lombardia – Direzione Centrale Programmazione Integrata - Struttura Università e Ricerca (la "RL"), in questa sede rappresentata dal dr. Armando De Crinito, in veste di Direttore di Funzione Specialistica Università e Ricerca e Dirigente *pro-tempore* della Struttura Università e Ricerca, autorizzato alla sottoscrizione con DGR IX/2379 del 20 ottobre 2011, domiciliato per la funzione presso la sede di Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano,

e

l'Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Ca' Granda (l'"AO"), in questa sede rappresentata dal dr. Stefano Vitiello, in veste di Direttore della S.C. Approvvigionamenti, domiciliato per la funzione presso la sede di Milano, P.zza Ospedale Maggiore 3 pad. 6

(congiuntamente "le Parti")

**PREMESSO CHE**

- RL è il soggetto promotore della politica regionale di appalti pre-commerciali, avendo intrapreso concretamente un percorso di ammodernamento delle politiche per l'innovazione e, congiuntamente, di ottimizzazione della spesa, in particolare in ambito sanitario, proprio con l'introduzione dello strumento di appalto pubblico pre-commerciale, come indicato nel Documento Strategico per la Ricerca e Innovazione di cui alla DGR n. IX/2195 del 4 agosto 2011 di "*Presenza d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con il Sottosegretario Cavalli avente ad oggetto presentazione del documento strategico per la ricerca e innovazione*" e nella DGR IX/2379 del 20 ottobre 2011 con la quale la RL ha avviato una politica di promozione della domanda pubblica di innovazione al fine di ottimizzare la spesa pubblica, di innalzare la qualità e sostenibilità dei servizi pubblici regionali e al contempo, di promuovere investimenti addizionali in innovazione;
- con la succitata DGR, la RL ha approvato l'attivazione di un percorso procedurale pilota di appalto pre-commerciale (o appalto di innovazione di servizi di ricerca e sviluppo) finalizzato allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi innovativi in ambito sanitario;
- ai fini dell'avvio del suddetto appalto pre-commerciale pilota, RL ha individuato, come ente attuatore e stazione appaltante, l'AO - in quanto realtà di eccellenza in campo sanitario regionale e all'avanguardia sia per quanto riguarda l'ingegneria clinica che gli approvvigionamenti dei dispositivi/tecnologie - la quale ha mostrato il suo interesse a partecipare e collaborare alla sperimentazione;
- RL ha stimato di destinare la dotazione finanziaria di € 750.000,00 (Euro settecentocinquantamila/00) per l'attivazione della suddetta procedura;
- RL ha condotto, in collaborazione con l'AO, un'analisi dei fabbisogni tecnologici in ambito sanitario, che ha visto il coinvolgimento della direzione sanitaria e del servizio di ingegneria clinica e della direzione approvvigionamenti dell'AO;
- la domanda di innovazione dell'AO è emersa in relazione ai seguenti cinque dispositivi/tecnologie:
  1. Dispositivi universali per la misurazione di temperatura,
  2. Sistemi robotici automatizzati per il prelievo venoso,
  3. Dispositivi automatizzati per il traino di letti e barelle,
  4. Barelle evolute e carrozzine per RM,
  5. Interfacce universali per dispositivi domiciliari;
- in seguito ad una valutazione di merito condotta da RL e AO, è emerso che le esigenze prioritarie di innovazione sono le seguenti:
  1. Sistemi robotici automatizzati per il prelievo venoso,
  2. Dispositivi automatizzati per il traino di letti e barelle,
  3. Interfacce universali per dispositivi domiciliari;
- in relazione ad uno dei precitati fabbisogni di innovazione, la RL e l'AO intendono collaborare per esperire una procedura di appalto pubblico pre-commerciale per l'affidamento di servizi di ricerca, di sviluppo prototipale e di sperimentazione ("R&S") al fine di valutare i vantaggi, gli svantaggi, nonché i costi lungo tutto il ciclo di vita dei nuovi dispositivi medici (non già disponibili sul mercato);
- inserendosi in un regime di esenzione dal D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. (il "Codice Appalti"), l'appalto pubblico pre-commerciale è un contratto di appalto "non in esclusiva" di servizi di R&S che prevede la condivisione dei rischi e dei benefici alle condizioni di mercato tra acquirente pubblico e soggetti appaltatori, con cui un certo numero di operatori economici sviluppano, in parallelo, soluzioni alternative (che, non già presenti sul mercato, richiedono ulteriori attività di R&S) a partire dall'ideazione fino allo sviluppo prototipale e alla sperimentazione in un contesto operativo reale al fine di risolvere un problema tecnologicamente complesso posto dal settore pubblico, interessato ad introdurre rapidamente le innovazioni e a garantire servizi pubblici economicamente sostenibili e di elevata qualità;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. (la "L.241/90") consente alle amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

**l'interesse comune delle Parti è quello di realizzare il suddetto progetto pilota di appalto pre-commerciale, condividendone gli obiettivi e le modalità attuative e disciplinando, preventivamente, i rispettivi obblighi in relazione allo stesso**

**TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:****Art. 1 - Oggetto dell'accordo**

Ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, il presente accordo (l'"Accordo") disciplina lo svolgimento in comune delle seguenti attività:

- a) avvio della procedura di dialogo tecnico per selezionare il fabbisogno di innovazione per il quale esperire la procedura di appalto pre-commerciale,
- b) avvio della procedura di appalto pre-commerciale in relazione al fabbisogno di innovazione (il "Fabbisogno"), risultante dalla suddetta procedura di dialogo tecnico,
- c) gestione dei risultati della procedura (la "Procedura") di appalto pre-commerciale.

Le premesse sono parte integrante dell'Accordo.

## Art. 2 - Finalità

Con il presente Accordo, le Parti intendono perseguire l'obiettivo di esplorare in chiave comparativa - grazie alla procedura dell'appalto pre-commerciale - i vantaggi e gli svantaggi di diverse soluzioni tecnologiche alternative (le "Soluzioni") messe a punto dal settore industriale, riguardo al Fabbisogno, al fine di ottimizzare la spesa pubblica, di innalzare la qualità e sostenibilità dei servizi pubblici regionali e, al contempo, di promuovere investimenti aggiuntivi in innovazione.

## Art. 3 - Dotazione finanziaria

Per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 1, RL conferisce all'AO la dotazione di € 750.000,00 (Euro settecentocinquantamila/00) vincolandola al finanziamento, sotto forma di corrispettivi per lo svolgimento di servizi di R&S in relazione al Fabbisogno, della procedura di appalto pre-commerciale di cui in premessa e di seguito descritta.

Tale dotazione non include alcun compenso per le attività di gestione della procedura da parte dell'AO Niguarda, che provvederà a remunerare, esclusivamente con risorse proprie, il Responsabile Unico del Procedimento e il Direttore della S.C. Ingegneria Clinica, con un emolumento compatibile con il budget a disposizione dell'AO stessa per l'incentivazione della propria dirigenza tecnico amministrativa e secondo le modalità fissate dai propri regolamenti. Non sono previsti compensi per i membri della Commissione di gara.

## Art. 4 - Obblighi delle Parti

Per lo svolgimento della Procedura di appalto pre-commerciale di cui all'art. 1 dell'Accordo, la RL è responsabile delle attività di:

- progettazione della Procedura;
- stesura dei documenti di gara;
- (come co-responsabile), conduzione del dialogo tecnico con il settore industriale e il sistema della ricerca;
- (come co-responsabile), valutazione intermedia (di fase) dei progetti di R&S presentati dagli operatori economici;
- comunicazione istituzionale del progetto pilota e della Procedura, attraverso i propri canali (sito web, BURL, comunicati stampa).

L'AO è responsabile delle attività di:

- (come co-responsabile), conduzione del dialogo tecnico con il settore industriale e il sistema della ricerca mediante l'attivazione e la gestione del forum on-line;
- gestione operativa della Procedura;
- interlocuzione con le imprese partecipanti, secondo le modalità definite nei documenti di gara;
- guida e orientamento di merito delle attività di R&S condotte dagli operatori economici partecipanti al fine di rendere gli sviluppi tecnologici rispondenti al Fabbisogno, secondo le modalità definite nei documenti di gara;
- predisposizione ed organizzazione (ivi incluso l'ottenimento delle eventuali autorizzazioni necessarie) della fase di sperimentazione delle Soluzioni in un contesto operativo reale, da individuarsi con precisione prima della pubblicazione del bando;
- raccolta e creazione di banche dati on-line accessibili a RL con i dati relativi alla Procedura: dimensione, localizzazione geografica e anzianità delle imprese partecipanti, offerte economiche, punteggi tecnici e altri dati concordati con RL;
- (come co-responsabile), valutazione intermedia (di fase) dei progetti di R&S presentati dagli operatori economici;
- veicolazione della comunicazione, così come predisposta da RL e previa condivisione con RL, sui seguenti canali (sito web, portale Albo fornitori, GUUE).

L'AO assume l'impegno di individuare, organizzare e comunicare alla RL il contesto operativo idoneo per la sperimentazione entro 5 giorni lavorativi dopo il termine del dialogo tecnico.

Dopo l'aggiudicazione dei servizi in esito alle varie fasi della Procedura, l'AO assume l'impegno di informare tempestivamente sull'andamento delle attività di R&S e di segnalare eventuali proposte attuative in relazione alla Procedura con una frequenza concordata con RL e, in ogni caso, in seguito a qualsiasi richiesta di RL.

La progettazione e definizione della comunicazione istituzionale del progetto è competenza esclusiva di RL e qualsiasi comunicazione pubblica da parte dell'AO deve essere concordata ed esplicitamente approvata da RL.

## Art. 5 - Commissione

La Commissione è composta da 5 (cinque) membri - tra cui un presidente - di comprovata esperienza nel settore cui si riferisce l'oggetto dell'appalto pre-commerciale.

La Commissione è nominata in seguito al termine per la presentazione dei documenti della prima fase della Procedura e prevede la partecipazione prevalente di personale di RL (rappresentanti della Direzione Centrale Programmazione Integrata, DG Sanità e/o, se necessario, da esperti opportunamente nominati) senza alcun diritto di remunerazione.

## Art. 6 - Procedura

La Procedura sarà definita dalla RL in coerenza ai principi espressi dalla COM 799 (2007) e agli indirizzi nazionali ed avrà le seguenti caratteristiche:

- rispetto dei principi generali contenuti nel Codice Appalti e segnatamente i principi di apertura, non discriminazione, economicità, efficacia, concorrenza, parità di trattamento e imparzialità, trasparenza, pubblicità e proporzionalità;
- oggetto dell'appalto riferito solo a servizi di R&S, che vanno dalla definizione dell'idea innovativa fino allo sviluppo prototipale o della prima serie sperimentale e non concernente la fornitura di nuovi dispositivi medici;
- articolazione in fasi (almeno due), con l'obiettivo di ridurre i rischi, di selezionare solo le Soluzioni meritevoli e di rafforzare le dinamiche collaborative al fine di garantire un impegno reciproco alla risoluzione del Fabbisogno;
- meccanismi di valutazione intermedia per la selezione delle proposte di R&S aventi titolo per accedere alla fase successiva (valutazione dopo ogni fase dei risultati raggiunti);
- aggiudicazione plurima a più soggetti chiamati a sviluppare le Soluzioni tecnologiche alternative;
- riconoscimento di corrispettivi, sotto forma di premio e di prezzo, che riflettono i valori di mercato;
- mantenimento di almeno due imprese partecipanti fino alla fase finale per garantire condizioni di concorrenza sul futuro mercato commerciale, evitando di essere legati a un solo fornitore;

## Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 17 aprile 2012

- previsione di una fase (l'ultima) volta alla sperimentazione della soluzione prototipale/della prima serie sperimentale in un contesto operativo reale, da individuarsi da parte dell'AO;
- non rinegoziabilità delle condizioni economiche durante la procedura pre-commerciale;
- non esclusiva, in funzione della quale i diritti di sfruttamento commerciale dei risultati della R&S sono ceduti dalla stazione appaltante, in toto o in parte, alle imprese partecipanti;
- condivisione dei rischi e dei benefici tra soggetto promotore, stazione appaltante e imprese partecipanti come precisato sub art. 8 dell'accordo.

Data la valenza sperimentale del progetto pilota, avente finalità di definire un modello regionale di appalto pre-commerciale, l'AO si impegna ad attenersi alla Procedura come progettata dalla RL, proponendo e concordando eventuali modalità migliorative in sede di progettazione e di esecuzione.

**Art. 7 - Interruzione della Procedura**

L'AO, qualora ravvisi una carente qualità dei progetti di R&S, ha obbligo di informare tempestivamente la RL e ha facoltà di stabilire l'interruzione della Procedura, previo consenso esplicito della RL.

**Art. 8 - Condizioni di condivisione dei rischi e dei benefici**

Gli scenari di condivisione dei rischi e dei benefici tra le Parti e le imprese partecipanti devono essere strutturati in modo tale che tutti traggano vantaggio da un'attiva opera di commercializzazione e diffusione delle nuove soluzioni.

Per quanto riguarda la condivisione dei rischi tra AO e imprese partecipanti sono prevedibili due fattispecie, che escludano la configurazione di un aiuto di Stato:

- i. l'attribuzione di tutti i diritti di proprietà intellettuale alle imprese che hanno ideato e realizzato la soluzione tecnologica. In tal caso, all'AO spetta il diritto d'uso a titolo gratuito dei risultati derivanti dalle attività di R&S pre-commerciale, nonché una compensazione finanziaria (che riflette il valore di mercato dei benefici ricevuti e dei rischi assunti dall'impresa partecipante, titolata invece a sfruttare commercialmente i risultati della R&S) sotto forma di *royalties* sulle future vendite commerciali della soluzione risultante dall'appalto pre-commerciale.

In tal caso, l'AO metterà in atto dei controlli sulle vendite delle imprese, stabilendo contrattualmente l'obbligo, a capo delle imprese partecipanti, di rendicontazione periodica dei ricavi derivanti dalle vendite (del ritrovato derivante dalle attività di R&S pre-commerciale). Alle dichiarazioni rese dalle imprese si applicano le norme vigenti e segnatamente il DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Inoltre, l'AO stabilirà contrattualmente la facoltà propria e di RL di monitorare e verificare, oltre che l'andamento delle attività di R&S, l'utilizzo e lo sfruttamento commerciale delle Soluzioni derivanti dalle attività di R&S pre-commerciale, anche mediante visite periodiche presso gli uffici delle imprese interessate e/o attraverso l'ispezione dei libri contabili.

*OPPURE*

- ii. la condivisione dei diritti di proprietà intellettuale tra AO e imprese.

In tal caso, l'AO sarà co-intestatataria di brevetto o, nel caso in cui con la R&S si pervenga a una soluzione non assoggettabile a tutela legale, le Parti regoleranno contrattualmente le reciproche obbligazioni e la partecipazione agli utili.

Ciò comporta che l'AO dovrà autorizzare ogni cessione onerosa di licenze da parte degli operatori economici e che potrà utilizzare la co-titolarietà del brevetto per cedere autonomamente licenze a terzi, compresi i fornitori, secondo le norme applicabili in materia di appalti e di aiuti di Stato.

Ai fini della sperimentazione, risulta preferibile una gestione dei benefici conformemente alle fattispecie di cui al sub i. Ne deriva che la seconda fattispecie, di cui al sub ii, è prevedibile solo previa esplicita autorizzazione di RL e solo nel caso in cui preventivamente l'AO dimostri alla RL di avere strutture organizzative e contabili idonee alla gestione brevettuale o alla gestione di diritti di sfruttamento commerciale, in ottemperanza con quanto previsto dalla sezione 3.1.1. della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (la "Disciplina R&S&I"). In ogni caso, l'attività di trasferimento di tecnologia dovrà essere oggetto di specifica contabilità separata.

In ogni caso all'AO competeranno diritti d'uso liberi da licenza che permetteranno un uso gratuito e interno della soluzione tecnologica risultante dalle attività di R&S, nonché, eventualmente, la possibilità di estendere tale uso gratuito ad eventuali fornitori dell'AO scelti con gara.

Per quanto riguarda la condivisione tra AO e RL e limitatamente all'appalto pre-commerciale pilota oggetto dell'Accordo, l'AO si impegna:

- qualora ricorra la condizione di cui all'art. 8 punto i, a retrocedere a RL l'80 % degli utili incassati dalle imprese sotto-forma di *royalties* sulle vendite commerciali, da queste ultime effettuate, della Soluzione risultante dall'appalto pre-commerciale.
- qualora ricorra la condizione di cui all'art. 8 punto ii, a retrocedere a RL l'80% degli utili derivanti dalla cessione onerosa di licenze da parte dell'AO a terzi, compresi i fornitori.
- a destinare almeno il 10% (fino al 20%) degli utili di sua spettanza, per l'attivazione di appalti che abbiano un contenuto di innovazione tecnologica.

**Art. 9 - Procedure di appalto di fornitura successive all'appalto pre-commerciale**

In seguito all'appalto pre-commerciale, l'AO potrà avviare autonome procedure di approvvigionamento di fornitura della Soluzione derivante dai servizi di R&S, nel rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici. A tal fine, potrà utilizzare come base di gara le specifiche tecniche del/dei dispositivo/i medico/i risultante/i a seguito della prototipazione e sperimentazione, il più rispondente/i alle proprie esigenze.

**Art. 10 - Durata**

Il presente Accordo impegna le Parti per un periodo di 3 anni.

L'eventuale disdetta di una delle Parti dovrà essere comunicata con lettera raccomandata, con un preavviso di almeno 6 mesi, fermo restando che con la comunicazione di disdetta decadono immediatamente i benefici economici derivanti dall'Accordo.

L'Accordo può essere rinnovato alla scadenza esclusivamente con un atto scritto e con l'accordo di tutte le Parti.

L'eventuale disdetta o il mancato rinnovo non produrranno effetto riguardo alle operazioni già approvate anche solo in via preliminare, in ordine alle quali l'accordo conserverà efficacia sino al totale esaurimento dei conseguenti impegni e rapporti.

Le eventuali giacenze non utilizzate di competenza della Regione, fatti salvi gli impegni assunti, verranno messe a disposizione della tesoreria regionale sui capitoli di bilancio indicati dalla Struttura regionale competente.

#### **Art. 11 - Controversie**

Le Parti concordano di definire bonariamente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione dell'Accordo. Nel caso in cui non sia possibile dirimere le eventuali controversie in modo bonario, le Parti indicano il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia-Milano, quale foro esclusivamente competente per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione l'esecuzione o la risoluzione dell'Accordo.

#### **Art. 12 - Rinvio**

L'Accordo è soggetto alla legislazione italiana.

A norma dell'art. 11, comma 2 della L. 241/90, l'esecuzione dell'Accordo è soggetta all'applicazione ai principi del Codice Civile in materia di obbligazioni e contratti.

#### **Art. 13 - Spese e registrazione**

L'Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, primo comma D.P.R. 26.4.1986, n. 131. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico delle Parti in misura paritaria.

#### **Art. 14 - Referenti**

I referenti per l'attuazione del presente Accordo sono così individuati:

- per RL: Dr. Armando De Crinito, (Direttore della Funzione Specialistica Università e Ricerca e Dirigente pro-tempore Direzione Centrale Programmazione Integrata - Struttura Università e Ricerca).
- per AO: Dr. Stefano Vitiello (Direttore S.C. Approvvigionamenti Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Ca' Granda).

Milano, .....Aprile 2012

Firme

Direttore della funzione specialistica e dirigente della struttura università e ricerca  
Direzione centrale programmazione integrata - Regione Lombardia  
Armando De Crinito

Direttore approvvigionamenti  
Azienda ospedaliera Ospedale Niguarda Ca' Granda  
Stefano Vitiello

Per presa visione:  
Direttore generale  
DG Sanità  
Carlo Lucchina

**INVITO a MANIFESTARE INTERESSE****per la partecipazione ad una procedura di dialogo tecnico preliminare all'esperienza di una procedura di appalto pubblico pre-commerciale**

La Regione Lombardia (la "Regione")

**PREMESSO CHE**

- la Regione ha intrapreso concretamente un percorso di ammodernamento delle proprie strategie di appalto, in particolare in ambito sanitario, mediante l'introduzione dello strumento di appalto pubblico pre-commerciale, come indicato nel Documento Strategico per la Ricerca e Innovazione di cui alla DGR n. IX/2195 del 4 agosto 2011 di "Presa d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni di concerto con il Sottosegretario Cavalli avente ad oggetto presentazione del documento strategico per la ricerca e innovazione" e nella DGR IX/2379 del 20 ottobre 2011 con la quale Regione Lombardia ha avviato una politica di promozione della domanda pubblica di innovazione al fine di ottimizzare la spesa pubblica, di innalzare la qualità e sostenibilità dei servizi pubblici regionali e al contempo, di promuovere investimenti addizionali in innovazione;
- con la succitata DGR, la Regione ha approvato l'attivazione di un percorso procedurale per l'affidamento di appalti pre-commerciali (o appalti di innovazione di servizi di ricerca e sviluppo) finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi innovativi in specifici settori strategici;
- l'appalto pre-commerciale, promosso dalla Commissione Europea, come strategia di promozione dell'innovazione, e recepito dalla Regione in varie DGR, ha lo scopo di creare nuovi mercati di sbocco di beni e servizi ad alto contenuto innovativo;
- una ricostruzione di questa tipologia di appalti è rinvenibile nella Comunicazione della Commissione Europea, COM (2007) 799;
- inserendosi in un regime di esenzione dal D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. (il "Codice Appalti"), l'appalto pubblico pre-commerciale è un contratto di appalto "non in esclusiva" di servizi di R&S che prevede la condivisione dei rischi e dei benefici alle condizioni di mercato tra acquirente pubblico e operatori economici, con cui un certo numero di questi sviluppano, in parallelo, soluzioni alternative, non già presenti sul mercato, e tali da richiedere ulteriori attività di R&S, a partire dall'ideazione fino allo sviluppo prototipale e alla sperimentazione in un contesto operativo reale al fine di risolvere un problema tecnologicamente complesso posto dal settore pubblico, interessato ad introdurre rapidamente le innovazioni e a garantire servizi pubblici economicamente sostenibili e di elevata qualità e propedeutico a successivi appalti di fornitura;
- tale approccio, propedeutico ad un appalto di fornitura, consente alla stazione appaltante di esplorare in chiave comparativa i vantaggi, gli svantaggi e i costi rispetto all'intero arco di vita di diverse alternative messe a punto (dagli operatori economici) e al settore industriale di comprendere maggiormente la domanda e di sviluppare prodotti migliori ed effettivamente rispondenti alle esigenze del settore pubblico, riducendo, così, i tempi di ingresso sul mercato;
- gli appalti pre-commerciali rappresentano una possibilità concreta per coinvolgere in grandi progetti di innovazione anche imprese di piccole dimensioni, ma all'avanguardia in particolari settori tecnologici o nella ricerca. Ciò è possibile perché, discostandosi dai criteri di ammissione indicati dal Codice Appalti (a eccezione di quelli di cui all'art. 38 dello stesso), agli operatori economici sarà richiesto di attestare, non una capacità produttiva pre-costituita o esperienze pregresse similari, bensì il possesso di requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi rispondenti agli obiettivi di innovazione, di partecipazione allargata e di competizione. Inoltre, l'affidamento ad una pluralità di operatori economici consente l'allargamento della base partecipativa;
- la Regione ha condotto, in collaborazione con Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Ca' Granda (l'"AO"), un'analisi dei fabbisogni tecnologici in ambito sanitario che ha coinvolto i servizi di ingegneria clinica e di approvvigionamento dell'AO, oltre alla direzione sanitaria di presidio. Tale domanda di innovazione deriva dalla sussistenza di un *gap* tra la qualità e le caratteristiche funzionali e prestazionali "desiderate" e quelle di alcuni dispositivi medici in uso o che rappresentano lo stato dell'arte disponibile sul mercato. La domanda di innovazione dell'AO, meglio precisata nelle schede tecniche allegate, è emersa in relazione ai seguenti dispositivi/tecnologie:
  - 1) sistemi robotici automatizzati per il prelievo venoso,
  - 2) dispositivi di interfaccia universale per apparecchiature medicali domiciliari per la trasmissione di dati e segnali/parametri del paziente,
  - 3) dispositivi automatizzati per il traino di letti e barelle.

**RENDE NOTO CHE**

in relazione a solo uno dei precitati fabbisogni di innovazione, la Struttura Università e Ricerca della Direzione Centrale di Regione Lombardia, attraverso l'AO, intende esperire una procedura di appalto pubblico pre-commerciale per l'affidamento di servizi di ricerca, di sviluppo prototipale e di sperimentazione al fine di valutare i vantaggi, gli svantaggi, nonché i costi lungo tutto il ciclo di vita dei nuovi



dispositivi medici (non già disponibili sul mercato).

In considerazione della nuova procedura prevista per la qualificazione in chiave innovativa della spesa sanitaria, al fine di trasferire ed acquisire adeguate informazioni di ordine tecnico relativamente alla procedura e ai fabbisogni di innovazione individuati e, in ultima istanza, di individuare l'applicazione, tra le tre, più promettente da porre alla base del confronto pre-commerciale,

#### AVVIA

#### - ai sensi dell'VIII considerando della Direttiva 2004/18/CE -

un "dialogo tecnico" a carattere sperimentale, finalizzato ad un confronto tecnico con il mercato relativamente ai precitati fabbisogni tecnologici. Il dialogo tecnico non è finalizzato all'aggiudicazione di alcun contratto.

Al fine di consentire agli operatori economici interessati di svolgere le più ampie e complete valutazioni in ordine alla partecipazione al dialogo tecnico, viene messa a disposizione la documentazione relativa alla procedura sul sito della Regione Lombardia [[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) (sezione università e ricerca)], sul sito Internet dell'AO Ospedale Niguarda Ca' Granda [[www.ospedaleniguarda.it](http://www.ospedaleniguarda.it) (sezione aziende/partners - bandi e gare)] e sulla piattaforma [www.albofornitori.it](http://www.albofornitori.it), nella speciale sezione dedicata a questa procedura.

Possono partecipare al dialogo tecnico imprese singole o raggruppate in associazioni temporanee, organismi di ricerca (università, centri di ricerca, ecc.) e liberi professionisti.

La domanda di partecipazione al dialogo tecnico dovrà essere caricata sul portale [www.albofornitori.it](http://www.albofornitori.it) nei tempi e nelle modalità di seguito descritte.

### 1. DEFINIZIONI UTILI PER LA RICHIESTA DI ACCREDITAMENTO

Si riporta di seguito il significato dei principali termini indicati nel seguito del presente documento:

Abilitazione: risultato del procedimento che consente l'accesso e la partecipazione degli Operatori Economici abilitati al sistema informatico, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 4 aprile 2002 n. 101, per lo svolgimento della gara telematica.

Account: insieme dei codici personali di identificazione costituiti dal User ID e codice PIN, che consentono agli Operatori Economici abilitati l'accesso al sistema e la partecipazione alla procedura telematica.

Sistema: sistema informatico per le procedure telematiche di acquisto di cui all'art. 6 del DPR n. 101/2002; coincide con il server del gestore.

Upload: processo di trasferimento e invio di dati dal sistema informatico dell'operatore economico a un sistema remoto, ossia a "distanza", per mezzo di connessione alla rete internet (sito: [www.albofornitori.it](http://www.albofornitori.it), nell'apposita stanza dedicata all'Azienda e nella scheda presente nell'Elenco Trattative) cui si accede utilizzando l'username scelto (e-mail referente Albo) e il codice PIN.

### 2. DOTAZIONE INFORMATICA E AVVERTENZE

Per partecipare alla procedura telematica di accreditamento, gli operatori economici devono dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica e informatica necessaria:

#### 1 - Personal Computer collegato ad Internet

Tutte le funzionalità disponibili sulla Piattaforma [albofornitori.it](http://albofornitori.it) sono usufruibili mediante un Personal Computer Standard dotato di un Browser (tra quelli indicati nel punto 2) e collegato ad Internet.

È consigliata una connessione ADSL (banda: almeno 640 kb) o connessione internet aziendale.

Nota: Se l'accesso ad internet avviene attraverso la rete aziendale, si raccomanda di consultare il personale IT interno per verificare la disponibilità di banda e la possibilità di accesso in base alle configurazioni di proxy/firewall. Risoluzione schermo minima 1024 x 768.

#### 2 - Web Browser (programma che permette di collegarsi ad Internet)

Internet Explorer 7 o superiore;

Mozilla Firefox 3 o superiore;

Safari 4 o superiore.

#### 3 - Configurazione Browser

È supportata la configurazione di default, come da installazione standard, in particolare per quanto riguarda le impostazioni di security, di abilitazione javascript, di memorizzazione cookies e di cache delle pagine web.

#### 4 - Programmi opzionali

In base alle funzionalità utilizzate ed alle tipologie di documenti trattati come allegati, sono necessari programmi aggiuntivi quali: utilità di compressione/decompressione formato zip, visualizzatori di formato pdf (Adobe Acrobat reader), programmi di office automation compatibili con MS Excel 97 e MS Word 97.

#### 5 - Strumenti necessari

Tutti gli operatori economici che partecipano alla presente procedura telematica, esonerano espressamente l'AO, il Gestore del Sistema e i loro dipendenti e collaboratori da ogni responsabilità relativa a qualsiasi malfunzionamento o difetto relativo ai servizi di connettività necessari a raggiungere il sistema attraverso la rete pubblica di telecomunicazioni.

Gli operatori economici dovranno impegnarsi, anche nei confronti dei propri dipendenti, ad adottare tutte le misure tecniche ed organizzative necessarie ad assicurare la riservatezza e la protezione degli strumenti informatici (account e PIN) assegnati.

L'account ed il PIN necessari per l'accesso al sistema e la partecipazione alla procedura sono personali. Gli operatori economici sono tenuti a conservarli con la massima diligenza e a mantenerli segreti, a non divulgarli o comunque a cederli a terzi e a utilizzarli sotto

## Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 17 aprile 2012

la propria esclusiva responsabilità nel rispetto dei principi di correttezza e buona fede, in modo da non recare pregiudizio al sistema e in generale ai terzi.

Il Gestore del Sistema e l'AO non possono essere in alcun caso ritenuti responsabili per qualunque genere di danno diretto o indiretto subito dagli operatori economici o da terzi a causa o comunque in connessione con l'accesso, l'utilizzo o il mancato funzionamento del sistema.

Il mancato e non corretto utilizzo degli appositi strumenti informatici di volta in volta richiesti nel corso della procedura costituisce una violazione delle presenti regole, che può comportare la sospensione o la revoca dell'abilitazione, oltre al risarcimento dei danni eventualmente provocati.

### 3. SCHEMA TEMPORALE - TIMING

La procedura seguirà le seguenti fasi:

TIMING	DATA	ORARIO
Termine ultimo per abilitarsi all'Albo Fornitori ed alla procedura sul sito <a href="http://www.albofornitori.it">www.albofornitori.it</a>	19/04/2012	10:00:00
Termine ultimo per la richiesta di chiarimenti (chiusura forum 1° fase)	16/04/2012	12:00:00
Termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione al dialogo tecnico	19/04/2012	12:00:00
Invio nota di ammissione al Dialogo Tecnico	23/04/2012	16:00:00
Audizione collettiva presso l'auditorium di Palazzo Lombardia	20/04/2012	9:15 - 17:30
Pubblicazione del verbale dell'Audizione collettiva	04/05/2012	15:00:00
Apertura forum on-line 2° fase	07/05/2012	09:00:00
Audizioni individuali presso AO Niguarda	Dal 07/05/2012 su appuntamento	

### 4. MODALITÀ DI ABILITAZIONE

Gli operatori economici interessati devono abilitarsi all'albo Fornitori dell'Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Cà Granda di Milano e alla procedura con la compilazione della domanda tramite apposito processo informatico accessibile dal sito [www.albofornitori.it](http://www.albofornitori.it).

1. Gli operatori economici non ancora abilitati, per poter partecipare alla procedura, devono fare richiesta d'iscrizione all'albo fornitori dell'AO. La richiesta d'iscrizione avviene compilando gli appositi form on line che danno ad ognuno la possibilità di inserire i propri dati e di segnalarsi per le categorie merceologiche di competenza.
2. Una volta completato l'inserimento dei propri dati, gli operatori economici, seguendo le istruzioni fornite a video, devono confermarli. Dopo la conferma possono essere accettati dall'AO all'interno dell'albo fornitori.
3. All'abilitazione all'albo fornitori deve seguire, obbligatoriamente, da parte degli operatori economici l'abilitazione alla procedura. Questa avviene collegandosi al sito [www.albofornitori.it](http://www.albofornitori.it), richiamando il bando di gara pubblicato nell'apposita sezione "Gare Pubbliche - Accreditamento" e inserendo i propri dati identificativi nella pagina di abilitazione alla procedura collegata al bando.

Gli operatori economici dovranno iscriversi all'Albo Fornitori dell'AO per la seguente voce di gara:

linea (1° livello) = IMPIANTI E ATTREZZATURE TECNICO SCIENTIFICHE SANITARIE  
 categoria (2° livello) = APPALTO PRE-COMMERCIALE

Contestualmente all'abilitazione, il gestore del sistema attiva l'account ed il PIN associati all'operatore economico abilitato, permettendo a quest'ultimo di abilitarsi alla procedura, di accedere al sistema e di compiere tutte le azioni previste.

Anche se già precedentemente abilitati all'albo fornitori, i partecipanti dovranno in ogni caso necessariamente ottemperare alle operazioni previste al precedente punto 3.

### 5. RICHIESTA DI CHIARIMENTI - FORUM 1^FASE

Per qualsiasi chiarimento circa le modalità di esecuzione della procedura o per eventuali delucidazioni, è attivato un apposito forum (1° fase) dedicato nel sito [www.albofornitori.it](http://www.albofornitori.it) nella sezione dedicata all'AO.

Le richieste di chiarimento dovranno essere inoltrate, solo ed esclusivamente attraverso il Forum, entro i termini indicati nel Timing alla voce "Termine ultimo per la richiesta di chiarimenti (chiusura forum 1° fase)".

Gli operatori economici possono prendere visione delle risposte di chiarimento sullo stesso Forum.

### 6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL DIALOGO TECNICO

Entro il termine previsto dal timing, gli operatori economici devono depositare sul sistema (upload), nell'apposito spazio denominato "Invio domanda di partecipazione" la seguente documentazione:

- A.1.** Dichiarazione sostitutiva, redatta secondo le modalità stabilite dal DPR 445 del 28/12/00 e successive modifiche e integrazioni (dichiarazione sottoscritta in forma semplice, corredata da fotocopia del documento di identità del Legale Rappresentante della Società), con cui l'Impresa dichiara:
  - gli estremi di iscrizione alla Camera di Commercio CCAA e per le imprese straniere in registro equivalente (in caso di operatore economico libero professionista, indicazione del codice fiscale);
  - l'inesistenza delle situazioni di cui all'art. 38 1° comma del D.Lgs.vo 12/04/06 n. 163;
  - l'insussistenza, per quanto è possibile conoscere, di procedimenti penali per reati commessi contro la pubblica amministrazione nei confronti di soggetti che abbiano operato in nome e per conto dell'operatore economico nell'ultimo triennio.

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante di \_\_\_\_\_, (indicare nome dell'operatore economico) ai sensi e per gli effetti previsti dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e di quanto stabilito dall'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci e formazione o uso di atti falsi, sotto la propria personale responsabilità, con riferimento a quanto in oggetto,

DICHIARA

che non sussistono elementi preclusivi, secondo la vigente normativa, alla contrattazione con la Pubblica Amministrazione e di essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale previsti dall'art. 38 del Codice degli Appalti Pubblici e Privati, D.Lgs. n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, nonché di non essere incorso in alcuna causa determinante l'esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti di lavori, forniture e servizi previsti dallo stesso articolo 38, ed in particolare:

- che l'Operatore economico rappresentato non è in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o che nei suoi riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni ai sensi della legislazione dello Stato in cui è stabilito;
- che nei suoi confronti e, per quanto di sua conoscenza, nei confronti dei soggetti indicati dall'art. 38, comma 1, lett. b), D.Lgs. 163/2006, non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- che nei suoi riguardi e, per quanto di sua conoscenza, nei riguardi dei soggetti indicati dall'art. 38, comma 1, lett. c), D.Lgs. 163/2006, non è stata pronunciata alcuna sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità e professionale, né sussistono sentenze definitive di condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode e riciclaggio;
- che l'Operatore economico rappresentato non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- che, in ogni caso, non sussistono le altre fattispecie previste dall'art. 38, comma 1, lett. e), f), g), h), i), l), m) e m-bis) del D.Lgs. n. 163/2006, né altri ulteriori impedimento alla partecipazione;

DICHIARA ALTRESÌ

di essere stato informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

**A.2.** Dichiarazione di interesse relativa ai tre ambiti di ricerca individuati dalla Regione e dell'AO, redatta in base al seguente fac-simile:

Si comunica l'interesse di \_\_\_\_\_ (indicare nome dell'operatore economico) relativamente al/ai seguente/i ambito/i di ricerca:

- Sistemi robotici automatizzati per il prelievo venoso
- Dispositivi di interfaccia universale per apparecchiature medicali domiciliari per la trasmissione di dati e segnali/parametri del paziente
- Dispositivi automatizzati per il traino di letti e barelle

Si specifica che l'operatore può indicare uno o più ambiti di interesse.

**A.3.** Nominativo del referente unico per la procedura in oggetto e relativi contatti (telefono, e-mail, fax, indirizzo).

**A.4.** Nominativo delle persone che parteciperanno all'audizione collettiva con le relative deleghe sottoscritte dal firmatario della dichiarazione di cui al punto A1. Dato il carattere tecnico del dialogo, si auspica la partecipazione diretta dei referenti della R&S, delle unità produttive e tecnico-industriali.

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 17 aprile 2012

**A.5.** Una dichiarazione d'impegno alla riservatezza sottoscritta dal legale rappresentante redatta in base al seguente fac-simile:

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_, in qualità di legale rappresentante di \_\_\_\_\_, (indicare nome dell'operatore economico)

**SI IMPEGNA**

in nome proprio, nonché, ai sensi dell'art. 1381 c.c., per conto dei soggetti ad esso collegati, intendendosi come tali le società controllate o collegate, i rispettivi componenti, gli organi sociali, dirigenti, dipendenti, collaboratori e consulenti in genere

- a) a considerare le Informazioni Confidenziali e Riservate come strettamente private e confidenziali e ad adottare tutte le ragionevoli misure finalizzate a mantenerle tali;
- b) ad utilizzare le Informazioni Confidenziali e Riservate unicamente allo scopo per le quali sono state fornite o rese note, impegnandosi a non divulgarle a soggetti terzi rispetto al Dialogo Tecnico in oggetto;
- c) a non usare tali informazioni in modo da poter arrecare qualsivoglia tipo di danno ai soggetti coinvolti nel Dialogo Tecnico;
- d) a non utilizzare in alcun modo i dati e le informazioni in discorso per scopi commerciali, né al fine di svolgere attività su di essi basate;
- e) anche in osservanza alla vigente normativa in materia di marchi, di copyright e di brevetti per invenzioni industriali e in base alla normativa sulla privacy, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, a garantire la massima riservatezza riguardo il know-how e tutte le informazioni acquisite, che non potranno in alcun modo, in alcun caso e per alcuna ragione essere utilizzate a proprio o altrui profitto e/o essere divulgate e/o riprodotte o comunque rese note a soggetti terzi.

Gli impegni assunti nel presente Impegno non si applicano alle informazioni, o a parte delle stesse, che nel momento in cui vengono rese note, direttamente o indirettamente, siano già di pubblico dominio; siano già in possesso del soggetto prima della partecipazione al Dialogo Tecnico.

**A.6.** Una liberatoria relativa all'autorizzazione alle riprese audio/video/foto con la quale si autorizza il personale individuato dalla Regione Lombardia per l'organizzazione dei servizi tecnici del dialogo tecnico e per tutta la durata dello stesso: ad effettuare riprese fotografiche, televisive e/o registrazioni audio su pellicola, nastro o qualsiasi altro supporto, utilizzare le riprese e/o le registrazioni di cui sopra, sia nella loro integrità sia in modo parziale, in sede televisiva, radiofonica, Internet, audiovisiva ecc, con qualsiasi mezzo tecnico, in Italia e all'Estero, in ogni caso senza un uso lucrativo.

Tutti i file della domanda di partecipazione dovranno essere contenuti in un file .zip e ciascuno di essi dovrà avere formato .pdf. Il file .zip potrà avere una dimensione massima di 32 MB.

Entro il termine previsto dal timing, sarà inviata agli operatori economici che hanno correttamente presentato domanda di partecipazione, una nota di ammissione al Dialogo Tecnico.

**7. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL DIALOGO TECNICO**

Le modalità di svolgimento del dialogo tecnico sono di seguito riassunte.

Il dialogo tecnico si svolge mediante tre fasi di audizione:

1. audizione collettiva, con la partecipazione dei soggetti che hanno presentato domanda entro il termine previsto dal timing;
2. partecipazione al forum on-line 2° fase ove i soggetti che hanno partecipato all'audizione collettiva possono porre dei quesiti e dei contributi;
3. in parallelo alla fase 2, eventuali audizioni individuali, a cui i soggetti che hanno partecipato all'audizione collettiva e che hanno posto dei quesiti e/o dei contributi sul forum on-line possono essere invitati con almeno 5 giorni naturali e consecutivi di anticipo rispetto alla data fissata.

Le audizioni sono caratterizzate dall'informalità del procedimento ed improntate alla massima collaborazione fra soggetti pubblici e privati, mediante l'instaurazione di un dialogo tecnico bidirezionale che consenta di mettere a fuoco il fabbisogno di innovazione, individuando le funzioni e le prestazioni innovative (oggetto di ricerca e sviluppo pre-commerciale) che i dispositivi clinici sopra elencati potrebbero/dovrebbero avere per rispondere al meglio alla domanda. Si precisa che non è oggetto del presente dialogo tecnico la condivisione delle specifiche tecniche e dei requisiti di progettazione, né di alcun capitolato tecnico. Ciò è in linea con l'istituto di appalto pre-commerciale che consente di porre a bando un problema tecnologico da risolvere così da abilitare gli offerenti a proporre una vasta gamma di soluzioni innovative, anche tecnologicamente alternative, per rispondere alle necessità della stazione appaltante.

L'audizione collettiva si svolgerà il giorno **23.04.2012 dalle ore 9,15 alle ore 17,30** presso l'Auditorium di Palazzo Lombardia - ubicato accanto all'ingresso N1, in Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano.

L'audizione collettiva prevede il seguente programma:

9,15

**Registrazione e verbalizzazione dei partecipanti**

10,00 - 12,00

**La politica regionale di domanda di innovazione**

- Saluti istituzionali e apertura dei lavori;
- Presentazione della strategia regionale di appalto pre-commerciale in sanità;
- Presentazione del framework nazionale e della procedura regionale pilota di appalto pubblico pre-commerciale;
- Illustrazione della procedura di svolgimento del dialogo tecnico.

12,30 - 17,15

**Sessioni di dialogo tecnico sui tre fabbisogni tecnologici***per ciascuna delle tre sessioni:*

- Illustrazione del fabbisogno tecnologico.
- Confronto sullo stato dell'arte della tecnologia, sul potenziale di innovazione e di mercato;
- Confronto sui requisiti funzionali e prestazionali (attesi e desiderati) per i dispositivi medici innovativi.

17,30

**Chiusura del dialogo tecnico.**

Parteciperanno al dialogo tecnico:

per la Regione

- o Direttore Università e Ricerca – DC Programmazione Integrata,
- o Direttore Generale DG Sanità,
- o Dirigente Struttura Acquisti, contratti e patrimonio - DC OPPSI,
- o Esperti in materia di appalti pubblici pre-commerciali.

per l'AO Ospedale Niguarda Ca' Granda

- o Direttore Generale,
- o Direttore SC Approvvigionamenti
- o Direttore SC Ingegneria Clinica,
- o Dirigente sanitario delegato dalla Direzione sanitaria.

Al termine dell'audizione collettiva verrà redatto il relativo verbale che sarà pubblicato sul portale [www.albofornitori.it](http://www.albofornitori.it), entro il termine previsto dal timing.

Al fine di agevolare l'elaborazione del verbale, oltre che a fini formativi ed informativi, in ogni caso senza scopo di lucro, durante l'audizione collettiva potranno essere effettuate riprese fotografiche, televisive e/o registrazioni audio su pellicola, nastro o qualsiasi altro supporto.

A seguito dell'audizione collettiva e contestualmente all'attivazione del forum on-line 2° fase, gli operatori economici possono essere convocati alle consultazioni individuali e, a tal fine, ricevono comunicazione via mail con un preavviso di almeno cinque giorni naturali e consecutivi.

Le audizioni individuali consistono nel colloquio diretto con i singoli operatori interessati, per l'approfondimento di specifiche questioni e memorie formulate, da ciascun soggetto, per iscritto. Le consultazioni individuali si svolgono presso l'AO fra ciascun operatore economico invitato e alcuni rappresentanti dell'AO.

Le audizioni individuali si svolgono presso la sede dell'AO, in Milano, Piazza Ospedale Maggiore, 3 – Padiglione 6. Tutte le audizioni si svolgono in lingua italiana.

**8. ALTRE DISPOSIZIONI**

In occasione delle audizioni individuali gli operatori economici potranno fornire materiali illustrativi di carattere generale su propri progetti analoghi, ovvero formulare osservazioni e proposte di carattere tecnico (funzioni e/o prestazioni innovative), in forma scritta, ma solo su supporto digitale (CD, DVD, chiavette USB).

Si precisa, altresì, che per l'eventuale partecipazione, nonché per qualsiasi informazione fornita in sede di dialogo tecnico, non è previsto alcun compenso né pretesa assimilabile in relazione all'eventuale successiva gara d'appalto pre-commerciale.

La partecipazione al dialogo tecnico è ininfluente (ossia: non assicura e non preclude) rispetto alla partecipazione successiva alla gara di appalto pre-commerciale indetta in esito alla stessa, non costituendo condizione di accesso, né impegno alcuno circa il prosieguo della procedura.

In particolare, la partecipazione al dialogo tecnico non determina alcuna aspettativa nei confronti della Regione e dell'AO.

Senza che gli interessati possano rivendicare alcun diritto al riguardo, la Regione si riserva di utilizzare quanto raccolto nell'ambito del dialogo tecnico per individuare un solo ambito di ricerca e sviluppo, tra i tre fabbisogni di innovazione in oggetto, sulla base della prevedibile maggior rispondenza all'obiettivo della politica regionale di appalto pre-commerciale e all'interesse pubblico. La Regione si riserva altresì di utilizzare quanto raccolto nell'ambito del dialogo tecnico per predisporre, nei limiti del rispetto dei diritti di privativa, un bando di gara finalizzato all'individuazione di una pluralità di soggetti a cui affidare i servizi di ricerca, di progettazione e di sviluppo prototipale e di sperimentazione di cui in oggetto.

La Regione può interrompere, sospendere o revocare il dialogo tecnico, nonché interrompere la consultazione di uno, o più operatori, in qualsiasi momento, senza incorrere in alcun tipo di responsabilità.

I dati e le informazioni acquisiti in esecuzione della presente procedura saranno trattati, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., esclusivamente per le finalità relative allo specifico procedimento, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Responsabile del Procedimento è il Dott. Stefano Vitiello, Direttore della S.C. Approvvigionamenti dell'Azienda Ospedaliera.

Titolare del trattamento dei dati per la Regione è la Giunta Regionale nella persona del suo Presidente. Responsabile interno del Trattamento per la Regione Lombardia è il Direttore Centrale della Direzione Centrale Programmazione Integrata della Regione Lombardia e responsabile esterno è Eupolis Lombardia.

Titolare del trattamento dei dati per l'AO è l'AO stessa nella persona del suo legale rappresentante.

Il presente avviso integrale è pubblicato integralmente o per estratto su:

- Il Sole 24Ore
- Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE)

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 17 aprile 2012

- BURL on-line ([www.bollettino.regione.lombardia.it](http://www.bollettino.regione.lombardia.it)) e sito web della Regione Lombardia [[www.regionelombardia.it/](http://www.regionelombardia.it/)] (sezione Università e Ricerca)
- Sito web dell'AO [[www.ospedaleniguarda.it/aziende-partners/bandiegare](http://www.ospedaleniguarda.it/aziende-partners/bandiegare)]
- Portale utilizzato per la procedura [[www.albofornitori.it](http://www.albofornitori.it)]

ALLEGATO ALL'INVITO

**SCHEDE DESCRITTIVE**  
**dei fabbisogni di innovazione in ambito sanitario individuati da Regione Lombardia in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda**

<b>Domanda di innovazione n.1</b>	<b>SISTEMA ROBOTICO AUTOMATIZZATO PER IL PRELIEVO VENOSO</b>	
<i>Situazione attuale (as-is)</i>		
Descrizione del problema attuale	Attualmente i prelievi venosi negli ambulatori sono svolti in modalità manuale da operatori di varia esperienza e capacità, con un numero non trascurabile di effetti collaterali ed infortuni. Il processo di codificazione ed etichettatura, nel nostro ospedale, è misto (in parte automatizzato ed in parte manuale) residuano quindi probabilità di errore nelle varie fasi del processo. I tempi di prelievo sono lunghi e necessitano di numeroso personale ben addestrato.	
Descrizione dei parametri di stato (riferiti all'AO Niguarda)	Numero medio di prelievi per unità di tempo: 15/ ora Numero di provette codificate per unità di tempo: 375/ora Riscontrati infortuni provocati al paziente: < 10 nell'ultimo triennio Riscontrati infortuni provocati all'operatore: 88 (punture e tagli) di cui 2 al CPO (Centro Prelievi Ospedaliero) Numero medio di personale addetto ai prelievi: 6-7	
<i>Situazione desiderata (to-be)</i>		
Descrizione sintetica del fabbisogno di innovazione	Sistema robotico in grado di effettuare il prelievo venoso in maniera completamente automatizzata o, in subordine, in modalità asservita e quindi con il controllo di un operatore. Tramite l'interfacciamento con l'anagrafica centralizzata del sistema informativo ospedaliero e grazie ad un lettore di smart-card (per abilitare l'uso della CRS - Carta Regionale dei Servizi) deve consentire un'associazione prelievo-paziente univoca, prendendo in carico il paziente anche dal punto di vista amministrativo. Il sistema deve ricevere in ingresso i dati dei pazienti, effettuare i prelievi, apporre le etichette e porre le provette negli appositi contenitori.	
Requisiti per l'uso	Il sistema deve poter essere utilizzato negli ambulatori, per pazienti senza particolari patologie e prevedere l'assistenza di operatori per una attività di supervisione e controllo.  Requisiti funzionali (minimi) <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il sistema deve prevedere una funzione di riconoscimento sicuro e di valutazione qualitativa delle vene degli avambracci, proponendo un punto ottimale per il prelievo;</li> <li>2. la tecnologia di prelievo può anche essere diversa dall'ago;</li> <li>3. il sistema deve consentire l'utilizzo di materiale di consumo non dedicato;</li> <li>4. il sistema deve adattarsi a pazienti di diversa tipologia e razza;</li> <li>5. il sistema deve essere di minor impatto possibile, minimizzando il fastidio e gli effetti collaterali per il paziente;</li> <li>6. il sistema deve fare in modo che gli operatori non vengano mai in contatto con materiale potenzialmente infetto;</li> <li>7. il sistema deve produrre la provetta già codificata;</li> <li>8. il sistema deve funzionare anche in assenza di tensione di rete (tramite accumulatori interni, per almeno 60').</li> </ol>	Altri requisiti (minimi) <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il sistema deve programmare il numero più basso possibile di tentativi per effettuare il prelievo;</li> <li>2. il sistema deve poter effettuare almeno 20-30 prelievi/ora;</li> <li>3. il sistema deve poter effettuare almeno 100 codifiche/ora;</li> <li>4. il sistema deve avere una autonomia operativa di durata almeno pari a 2 ore;</li> <li>5. il sistema deve essere silenzioso;</li> <li>6. il sistema deve essere massimamente affidabile.</li> </ol>

Requisiti per l'installazione e la messa in esercizio	Il sistema deve rispettare tutte le attuali normative in materia di sicurezza sul lavoro ed essere conforme alle normative vigenti per i dispositivi medicali (CE).
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il sistema deve essere utilizzato in locali con impianto elettrico di gruppo 1;</li> <li>2. il sistema deve funzionare anche in condizioni di bassa luminosità;</li> <li>3. il sistema deve consentire una curva di apprendimento rapida da parte degli operatori;</li> <li>4. il sistema deve essere facilmente installabile, con procedure di ratatuta all'atto dell'installazione il più possibile ridotte.</li> <li>5. deve essere disponibile una presa di corrente; la spina del sistema dovrà essere compatibile con il tipo di presa adottata nei singoli stati.</li> </ol>
Requisiti per la gestione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il sistema deve consentire l'uso di tutti i tipi di provetta in commercio;</li> <li>2. il sistema deve consentire l'uso di consumabili non dedicati e di tutti i tipi di etichettatura in commercio;</li> <li>3. il sistema deve essere facilmente pulibile da parte del personale utilizzatore, senza prevedere interventi da parte di personale tecnico;</li> <li>4. il sistema deve avere tempi di ricarica il più possibile ridotti.</li> </ol>
Requisiti per la manutenzione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il sistema deve avere sistemi di auto-diagnosi e self-check;</li> <li>2. il sistema deve consentire un'assistenza remota;</li> <li>3. il sistema deve interfacciarsi con il sistema informativo ospedaliero al fine di mantenere gli archivi aggiornati;</li> <li>4. il sistema deve prevedere tempi e costi di manutenzione preventiva il più ridotti possibile.</li> </ol>
Requisiti di omologazione e certificazione	Marchatura CE per dispositivi medici
Descrizione del contesto di sperimentazione	Ambulatori di prelievo dell'AO Niguarda
Elementi per la valutazione del rischio	Effetti collaterali, infortuni dei pazienti e degli operatori
Elementi per la stima del mercato potenziale	Numero medio di prelievi effettuati dall'AO Niguarda in un anno: 84.290 (media anni 2008-9-10)

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 17 aprile 2012

<b>Domanda di innovazione n.2</b>	<b>DISPOSITIVO DI INTERFACCIA UNIVERSALE PER APPARECCHIATURE MEDICALI DOMICILIARI PER LA TRASMISSIONE DI DATI E SEGNALI/PARAMETRI DEL PAZIENTE</b>					
<i>Situazione attuale (as-is)</i>						
Descrizione del problema attuale	Attualmente ogni strumento/dispositivo/apparecchiatura medica a domicilio ha la propria interfaccia per il collegamento remoto (ad esempio: via internet o gprs), con il risultato che per pazienti con diverse necessità il numero di interfacce aumenta rendendo impossibile un controllo dei diversi parametri fisiologici mediante un unico dispositivo.					
Descrizione dei parametri di stato	Numerosità e diversa tipologia di dispositivi interfacciabili (ad esempio: saturimetri, elettrocardiografi, ventilatori polmonari, esami del glucosio ed ematochimici, oltre ai dispositivi impiantati che necessitano di essere monitorati come defibrillatori, pace-maker, ricerca apnee del sonno) Molteplicità dei produttori dei diversi dispositivi clinici e impiantabili domiciliari. Molteplicità dei protocolli di comunicazione adottati.					
<i>Situazione desiderata (to-be)</i>						
Descrizione sintetica del fabbisogno di innovazione	Dispositivo universale che sia in grado di interfacciarsi con il maggior numero di strumenti clinici che trovano impiego presso il domicilio del paziente (ad esempio: saturimetri, elettrocardiografi, ventilatori polmonari, esami ematochimici ecc.) e con tutti dispositivi impiantati che necessitano di essere monitorati (ad esempio: defibrillatori, pace-maker, ecc.)					
Requisiti per l'uso	<p>Il dispositivo deve poter essere utilizzato presso il domicilio del paziente, quindi con un impianto elettrico domestico e deve essere utilizzato direttamente dal paziente, senza la necessità di interventi tecnici esterni</p> <table border="1" data-bbox="317 737 1322 1157"> <thead> <tr> <th data-bbox="317 737 822 774">Requisiti funzionali (minimi)</th> <th data-bbox="822 737 1322 774">Altri requisiti (minimi)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="317 774 822 1157"> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il dispositivo deve essere utilizzato in ambienti domestici;</li> <li>2. il dispositivo deve essere dedicato esclusivamente alla trasmissione dei dati e dei segnali/parametri relativi al paziente;</li> <li>3. il dispositivo deve poter essere utilizzato direttamente dal paziente senza il necessario ausilio di un'altra persona;</li> <li>4. il dispositivo deve utilizzare protocolli standard e aperti;</li> <li>5. il dispositivo deve poter essere controllato e verificato a sua volta in modo remoto;</li> <li>6. il dispositivo deve essere resistente ai liquidi.</li> </ol> </td> <td data-bbox="822 774 1322 1157"> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il dispositivo deve avere dimensioni ridotte;</li> <li>2. il dispositivo deve abilitare una facilità di connessione;</li> <li>3. il dispositivo deve assicurare la massima sicurezza e velocità di trasmissione;</li> <li>4. il dispositivo deve assicurare la possibilità di trasmissione dei dati e dei segnali con modalità alternative.</li> <li>5. il dispositivo deve avere un sistema di avviso circa l'autonomia residua della batteria.</li> </ol> </td> </tr> </tbody> </table>		Requisiti funzionali (minimi)	Altri requisiti (minimi)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il dispositivo deve essere utilizzato in ambienti domestici;</li> <li>2. il dispositivo deve essere dedicato esclusivamente alla trasmissione dei dati e dei segnali/parametri relativi al paziente;</li> <li>3. il dispositivo deve poter essere utilizzato direttamente dal paziente senza il necessario ausilio di un'altra persona;</li> <li>4. il dispositivo deve utilizzare protocolli standard e aperti;</li> <li>5. il dispositivo deve poter essere controllato e verificato a sua volta in modo remoto;</li> <li>6. il dispositivo deve essere resistente ai liquidi.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il dispositivo deve avere dimensioni ridotte;</li> <li>2. il dispositivo deve abilitare una facilità di connessione;</li> <li>3. il dispositivo deve assicurare la massima sicurezza e velocità di trasmissione;</li> <li>4. il dispositivo deve assicurare la possibilità di trasmissione dei dati e dei segnali con modalità alternative.</li> <li>5. il dispositivo deve avere un sistema di avviso circa l'autonomia residua della batteria.</li> </ol>
Requisiti funzionali (minimi)	Altri requisiti (minimi)					
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il dispositivo deve essere utilizzato in ambienti domestici;</li> <li>2. il dispositivo deve essere dedicato esclusivamente alla trasmissione dei dati e dei segnali/parametri relativi al paziente;</li> <li>3. il dispositivo deve poter essere utilizzato direttamente dal paziente senza il necessario ausilio di un'altra persona;</li> <li>4. il dispositivo deve utilizzare protocolli standard e aperti;</li> <li>5. il dispositivo deve poter essere controllato e verificato a sua volta in modo remoto;</li> <li>6. il dispositivo deve essere resistente ai liquidi.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il dispositivo deve avere dimensioni ridotte;</li> <li>2. il dispositivo deve abilitare una facilità di connessione;</li> <li>3. il dispositivo deve assicurare la massima sicurezza e velocità di trasmissione;</li> <li>4. il dispositivo deve assicurare la possibilità di trasmissione dei dati e dei segnali con modalità alternative.</li> <li>5. il dispositivo deve avere un sistema di avviso circa l'autonomia residua della batteria.</li> </ol>					
Requisiti per l'installazione, la messa in esercizio e la gestione	<p>Il sistema deve rispettare tutte le attuali normative in materia di sicurezza ed essere conforme alle normative vigenti per i dispositivi medicali (CE).</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il dispositivo deve essere facilmente programmabile da parte di operatori clinici e non tecnici, mediante menu guidati;</li> <li>2. il dispositivo deve essere facilmente impostabile e programmabile (tramite menu guidati) in modo eventualmente assistito da un operatore clinico;</li> <li>3. la gestione e la supervisione sull'uso del dispositivo non deve richiedere l'intervento di personale tecnico specializzato;</li> <li>4. il sistema deve avere tempi di ricarica il più possibile ridotti.</li> </ol>					
Requisiti per la manutenzione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il sistema deve consentire un'assistenza ed un controllo remoto (telediagnosi)</li> <li>2. il dispositivo deve assicurare una facilità di manutenzione e di sostituzione dei sotto-componenti;</li> <li>3. il sistema deve prevedere tempi e costi di manutenzione preventiva il più ridotti possibile.</li> </ol>					
Requisiti di omologazione e certificazione	Certificazione CE come dispositivi medico (secondo le norme vigenti).					
Descrizione del contesto di sperimentazione	Domicilio di pazienti selezionati (almeno 3)					
Elementi per la valutazione del rischio	Mancato avviso della mancata trasmissione del dato					
Elementi per la stima del mercato potenziale	Numero di pazienti domiciliati dell'AO Niguarda: 250 circa in prevalenza nel Dipartimento CardioToracoVascolare.					



Domanda di innovazione n.3	DISPOSITIVI AUTOMATIZZATI PER IL TRAINO DI LETTI E BARELLE	
<i>Situazione attuale (as-is)</i>		
Descrizione del problema attuale	Attualmente lo spostamento dei letti e delle barelle avviene a spinta o a traino da parte degli operatori, con alta incidenza di infortuni e tempi lunghi di trasporto. Inoltre esiste un'alta percentuale di limitazioni funzionali del personale infermieristico ed in particolare negli OSS. I sistemi automatizzati attualmente in commercio sono estremamente costosi e poco affidabili.	
Descrizione dei parametri di stato (riferiti all'AO Niguarda)	Numero medio di movimentazioni per unità di tempo: 3.000-5.000 metri percorsi al mese. Riscontrati infortuni ed effetti collaterali provocati agli operatori: 10 circa all'anno. Limitazioni fisiche e funzionali certificate causate dalle attività di movimentazione carichi: 15-20 % (in particolare negli Operatori Socio Sanitari). Il dato di letteratura sulle limitazioni da movimentazione dei carichi riporta una percentuale del 12-15%. Nel caso dell'AO Niguarda è maggiore per la situazione logistica ed organizzativa (diversi padiglioni, lunghi percorsi anche all'interno dello stesso padiglione).	
<i>Situazione desiderata (to-be)</i>		
Descrizione sintetica del fabbisogno di innovazione	Sistema universale automatizzato per traino di letti di degenza (preferibilmente anche di barelle) di facile utilizzo, dotato di tutti i sistemi di anticollisione e sicurezza, che non necessiti di binari o linee guida e che possa essere utilizzato anche su percorsi non rettilinei.	
Requisiti per l'uso	<p>Il sistema deve poter essere utilizzato prevalentemente nei corridoi e in qualsiasi reparto, con l'assistenza e la supervisione di un operatore</p> <p>Requisiti funzionali (minimi)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il dispositivo deve avere un sistema di aggancio sicuro al letto di degenza;</li> <li>2. il dispositivo deve essere dotato sistemi di sicurezza e di anticollisione;</li> <li>3. il dispositivo non deve necessitare di binari o linee guida e deve poter essere utilizzato anche su percorsi non rettilinei;</li> <li>4. il dispositivo deve avere un sistema di avviso circa l'autonomia residua della batteria;</li> <li>5. il dispositivo deve prevedere il ritorno automatico alla presa di carica;</li> <li>6. il dispositivo deve avere un sistema di frenatura standard e di emergenza;</li> <li>7. il sistema deve abilitare una velocità di movimento regolabile;</li> <li>8. il sistema deve essere resistente ai liquidi.</li> </ol>	<p>Altri requisiti (minimi)</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il dispositivo deve essere anche munito di batteria estraibile per la ricarica;</li> <li>2. il dispositivo deve essere poco rumoroso;</li> <li>3. il dispositivo deve avere ingombri il più possibile contenuti.</li> </ol>
Requisiti per l'installazione e la messa in esercizio	<p>Il sistema deve rispettare tutte le attuali normative in materia di sicurezza sul lavoro ed essere conforme alle normative vigenti per i dispositivi medici (CE).</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. il dispositivo deve avere una curva di apprendimento rapida da parte degli operatori;</li> <li>2. il dispositivo deve essere facilmente installabile (senza necessità di tarature);</li> <li>3. deve essere disponibile una presa di corrente; la spina del sistema dovrà essere compatibile con il tipo di presa adottata nei singoli stati.</li> </ol>	
Requisiti per la gestione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. la gestione e la supervisione sull'uso del dispositivo non deve richiedere l'intervento di personale tecnico specializzato;</li> <li>2. il dispositivo deve avere tempi di ricarica il più possibile ridotti.</li> </ol>	
Requisiti per la manutenzione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il dispositivo deve avere sistemi di auto-diagnosi e deve gestire/produrre una check-list giornaliera automatizzata;</li> <li>2. il sistema deve consentire un'assistenza ed un controllo remoto (telediagnosi);</li> <li>3. il sistema deve prevedere tempi e costi di manutenzione preventiva il più ridotti possibile.</li> </ol>	
Requisiti di omologazione e certificazione	Certificazione CE come dispositivo medico (secondo le norme vigenti).	
Descrizione del contesto di sperimentazione	Ospedale ed ambulatori dell'AO Niguarda	
Elementi per la valutazione del rischio	Sistemi anticollisione, dispositivi di allarme	
Elementi per la stima del mercato potenziale	<p>Numero di letti di degenza presso l'AO Niguarda: 1.213</p> <p>Percentuale di letti che potrebbero necessitare del dispositivo: 40-50%</p>	

Serie Ordinaria n. 16 - Martedì 17 aprile 2012

## D.G. Agricoltura

**D.d.s. 10 aprile 2012 - n. 3027****Decreto 11720 del 2 dicembre 2011: Approvazione delle disposizioni attuative e relativa modulistica inerente agli aiuti in regime *de minimis* in favore delle imprese agricole danneggiate dalla peronospora della vite nell'anno 2008 in provincia di Pavia. D.g.r. n. 2143 del 4 agosto 2011. Proroga dei termini per la presentazione delle domande**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO  
E DELLE STRUTTURE RURALI, INFRASTRUTTURE IRRIGUE,  
EVENTI ECCEZIONALI

Vista la legge 30 dicembre 2008 n. 205 recante misure urgenti per il rilancio del settore agroalimentare per far fronte ai danni da mancato reddito derivanti dalla peronospora della vite a favore delle imprese agricole colpite;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 2143 del 4 agosto 2011 con la quale si è provveduto alla definizione dei territori danneggiati dalla peronospora della vite in provincia di Pavia e nel contempo da attuazione agli aiuti *de minimis* in favore delle aziende colpite dalla suddetta patologia della vite e ricadenti nei seguenti comuni della provincia di Pavia: Bosnasco, Broni, Canevino, Canneto Pavese, Castana, Cigognola, Corvino San Quirico, Golferenzo, Lirio, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montu' Beccaria, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pietra De' Giorgi, Redavalle, Rovescala, Ruino, San Damiano al Colle, Santa Giuletta, Santa Maria Della Versa, Stradella, Torricella Verzate, Volpara, Zenevredo ;

Viste le disposizioni attuative relative agli aiuti in regime *de minimis* previsti dall'art. 4 tredices della legge n. 205/2008 a favore delle imprese agricole danneggiate dalla Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*) verificatasi nell'anno 2008 in Provincia di Pavia, approvate con Decreto del Dirigente di Struttura n. 11720 del 02 dicembre 2011, le quali, al punto 4 stabiliscono il termine per la presentazione delle domande entro 45 giorni dalla pubblicazione del citato decreto sul B.U. R. L. pubblicato in data 12 dicembre 2011, n. 50;

Visto il Decreto del Dirigente di Struttura n. 275 del 19 gennaio 2012 che proroga i termini di presentazione delle domande a favore delle imprese agricole danneggiate dalla Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*) verificatasi nell'anno 2008 in Provincia di Pavia, dal 25 gennaio 2012 al 20 febbraio 2012,

Vista la nota del Settore Agricoltura della Provincia di Pavia prot. n. 9922 del 20 febbraio 2012 con la quale chiede una proroga per la presentazione delle domande a causa del malfunzionamento dei sistemi informatici SIARL e SIAN che ha impedito la raccolta dei dati dei vigneti per gli anni 2005, 2006, 2007, 2008, nonché per consentire a tutte le aziende danneggiate di poter presentare la domanda corredata di tutti i dati specifici richiesti;

Valutata la richiesta della provincia di Pavia sopra citata e considerate valide le motivazioni di tale richiesta ;

Considerato, altresì, che in data 22 febbraio 2012 e in data 01 marzo 2012, sono stati esperiti incontri con le Organizzazioni Professionali della provincia di Pavia le quali hanno evidenziato le complessità emerse dal reperimento dei dati storici/analitici delle produzioni viticole per gli anni 2005, 2006, 2007, 2008, e che pertanto si ravvisa la necessità di prolungare i termini per la presentazione delle istanze;

Ritenuto, pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di poter concedere una proroga dei termini di presentazione delle domande al 20 giugno 2012;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 07 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura

DECRETA

1. di prorogare al 20 giugno 2012 i termini di presentazione delle domande per l'accesso ai benefici relativi agli aiuti in regime *de minimis* previsti dall'art. 4 tredices della legge n. 205/2008 a favore delle imprese agricole danneggiate dalla Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*) verificatasi nell'anno 2008 in Provincia di Pavia.

2. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente  
Carlo Giacomelli

## D.G. Industria, artigianato, edilizia e cooperazione

D.d.u.o. 3 aprile 2012 - n. 2900

**Programma regionale DRIADE (d.g.r. n. 7419 del 13 giugno 2008 e d.g.r. IX/1990 del 13 luglio 2011). Decreto n. 2684 del 29 marzo 2012 di approvazione della graduatoria bando per la "Promozione internazionale dei sistemi produttivi DAFNE" di cui al d.d. 10017 del 28 ottobre 2011. Rettifica errore materiale**

### IL DIRIGENTE DELLA U.O. IMPRENDITORIALITA'

Vista la d.g.r. n. 7419 del 13 giugno 2008 di adozione del Programma DRIADE «Distretti Regionali per l'Innovazione, l'Attrattività e il Dinamismo dell'Economia locale» che, in attuazione della l.r. n. 1/2007, realizza una serie di azioni su base triennale per un ammontare complessivo di risorse pubbliche pari a Euro 14.791.200,00 di cui, Euro 7.395.600,00 da parte di Regione Lombardia, Euro 7.395.600,00 provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico;

Visto il d.d. n. 15585 del 24 dicembre 2008 di approvazione dei bandi idee, previsti dalla citata d.g.r. 7419 e riguardanti la «fase A raccolta delle candidature» relative a sistemi produttivi (Azioni 1.1 DAFNE) e reti di eccellenza (Azione 1.2 ARTEMIDE);

Visto il d.d. n. 7942 del 30 luglio 2009 di approvazione delle graduatorie riguardanti le «fasi B pre-selezione delle candidature» relative ai sistemi produttivi (Azione 1.1 DAFNE) e alle reti di eccellenza (Azione 1.2 ARTEMIDE), con il quale sono stati selezionati 7 sistemi produttivi e 12 reti di eccellenza;

Vista la d.g.r. n. IX/1990 del 13 luglio 2011 «Programma regionale DRIADE DM MISE 28 dicembre 2007 - Attuazione d.g.r. VIII/7419 del 13 giugno 2008», con la quale:

1. sono stati approvati, nell'ambito del Programma Regionale DRIADE - Asse 2 Azioni di sistema, i criteri di attuazione di un bando dedicato alla «Promozione internazionale dei sistemi produttivi DAFNE», specificati nell'allegato A, della citata delibera;
2. è stata istituita una dotazione finanziaria pari a € 2.180.000,00 (comprensiva del costo relativo all'assistenza tecnica pari ad € 123.000 IVA inclusa), finalizzata all'erogazione di contributi ai progetti di internazionalizzazione presentati, nell'ambito dell'azione di cui al precedente punto 1, dai sistemi produttivi individuati, attraverso l'azione 1.1 DAFNE del programma DRIADE, con il d.d. n. 7942 del 30 luglio 2009;
3. è stato stabilito che la dotazione finanziaria sopraddetta trovava copertura nel bilancio regionale 2011, come di seguito specificato:
  - per € 1.090.000,00 sull'UPB 1.1.0.3.381.6906
  - per € 1.090.000,00 sull'UPB 1.2.0.3.377.7328
 che presentavano la necessaria capienza e disponibilità;
4. è stato identificato CESTEC SpA quale gestore della dotazione finanziaria di cui sopra, secondo modalità da definirsi con apposita lettera d'incarico, ai sensi dell'art. 7 della Convenzione Quadro;

Visti:

- il d.d. n. 10017 del 28 ottobre 2011 avente ad oggetto: «Programma Regionale DRIADE approvato con la d.g.r. n. VIII/007419 del 13 giugno 2008. Determinazioni in merito alla d.g.r. n. IX/1990 del 13 luglio 2011. Approvazione del bando per promozione internazionale dei sistemi produttivi DAFNE»;
- il d.d. n. 12647 del 21 dicembre 2012 avente ad oggetto: «Programma regionale DRIADE approvato con la d.g.r. n. VIII/007419 del 13 giugno 2008. d.d. n. 10017 del 28 ottobre 2011 di approvazione del bando per la promozione internazionale dei sistemi produttivi DAFNE. Proroga al 16 gennaio 2012 del termine per la presentazione delle domande» con il quale è stato prorogato il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al bando dal giorno 21 dicembre 2011 al giorno 16 gennaio 2012;

Visto il d.d. n. 2684 del 29 marzo 2012 di approvazione della graduatoria del predetto bando;

Rilevato che, per errore materiale, nel dispositivo del citato decreto di approvazione della graduatoria è stato indicato erroneamente tra i progetti non ammessi (per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio di valutazione per l'ammissibilità 60/100) il progetto «N.Ex.T- Nautica export tools»

- soggetto promotore Micromega Network Moda e Industria s.c.r.l. (che dal verbale agli atti e dalla graduatoria approvata con il decreto risulta invece ammesso con un punteggio pari a 61) anziché il progetto «SASAS@world.com» - soggetto promotore Comonext s.c.p.a., che come risulta dalle premesse del decreto e dal verbale agli atti, è risultato non ammissibile per mancato raggiungimento del punteggio minimo;

Ritenuto pertanto di dover rettificare l'errore materiale di cui sopra;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché tutti i provvedimenti organizzativi della IX Legislatura;

Con le motivazioni espresse in premessa

### DECRETA

1. di sostituire il punto n. 1 del dispositivo del decreto n. 2684 del 29 marzo 2012 di approvazione della graduatoria del bando per «Promozione internazionale dei sistemi produttivi DAFNE», di cui al d.d. n. 10017 del 28 ottobre 2011, con il seguente dispositivo:

*"di dichiarare non ammissibili al contributo i seguenti progetti presentati in risposta al bando per la «Promozione internazionale dei sistemi produttivi DAFNE» di cui al d.d. 10017 del 28 ottobre 2011 approvato nell'ambito del Programma Regionale DRIADE (d.g.r. n. 7419 del 13 giugno 2008 e d.g.r. IX/1990 del 13 luglio 2011), in quanto non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio di valutazione per l'ammissibilità (60/100):*

- progetto "SASAS@world.com" - soggetto promotore Comonext s.c.p.a.;
- progetto "Poli Auto Internazionalizzazione" - soggetto promotore Politecnico di Milano - Dipartimento di Meccanica;"

2. di dare atto che, per quanto non rettificato con il presente atto, restano ferme le disposizioni di cui al d.d. n. 2684 del 29 marzo 2012;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito <http://www.industria.lombardia.it>.

Il dirigente della u.o. imprenditorialità  
Francesco Bargiggia